

GOLE
INALE
ANEZ

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez

eme. Dal 1249 lo spirito collettivo e la bellezza del patrimonio
ono. La natura e la costituzione dei principi sui quali si fonda la
antistena patrimoniale, che fanno delle Regole un Istituzione di
a forza e la serietà del principio originario si è conservata nel
de a valori e comportamenti rispettosi della terra e della nostra
di Spinale e Manez, per la quantità di documenti storici e giuridici
per la ricchezza e l'estensione del patrimonio silvano e alpestre,
a a livello istituzionale, sono la Proprietà Collettiva più importante
le più note in Trentino.



Anno XXXIII - Numero 1 - Luglio 2025 - Semestrale - Poste Italiane Sp.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - CB Trento - Taxe perue

NUMERO
48



48

Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Luca Franchini

Segretaria di redazione

Rosella Pretti

Comitato di redazione

Maria Cecilia Braghini, Anna Floriani,
Daniela Pretti, Ivan Simoni,
Serena Simoni, Filippo Zamboni

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Daniela Pretti, Ivan Simoni,
Alberto Simoni, Alessio Bertolli, Giulia Tomasi,
Emanuela Leonardi, Elisa Bonapace, Anna Floriani,
Simone Bertolini, Sofia Cerana, Licia Pretti, Flavia
Cimarolli, Giuseppe Floriani, Serena Simoni,
Daniele Troggo, Luca Franchini, Roberto Pretti,
Rolando Serafini, Filippo Zamboni, Andrea Pretti.

Foto e immagini di proprietà privata,
degli archivi delle Regole di Spinale e Manez
e dell'archivio Mnemosine del Comune
di Tre Ville.

All'interno dove non indicato, foto di:

Onorio Bertolini, Ermanno Alberti, Diego
Giovanella, Claudia Simoni, Emanuela Leonardi,
Andrea Pretti, Alessandra Simoni e Rosella Pretti.

Grafica e impaginazione

Tiziana Loranzi

Stampa

Grafica 5 - Arco



In copertina e retro:

foto di Onorio Bertolini
e Elisa Bonapace.

Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi
del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne
faranno esplicita richiesta al Comitato di redazione.



Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù
38086 Madonna di Campiglio TN



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca Presidente
Fedrizzi Marco
Pretti Daniela Membro Comitato Amministrativo
Fedrizzi Alessandro
Bertolini Piero
Bolza Daniele Membro Comitato Amministrativo
Paoli Franco
Cerana Fortunato
Castellani Gioachino
Aldrighetti Marcello
Cimarolli Paolo
Troggo Marco
Floriani Edoardo
Castellani Renzo

Preore

Ballardini Stefano
Simoni Cristian Vice Presidente
Gatti Franco
Leonardi Emanuela Membro Comitato Amministrativo
Giovanella Alberto
Cazzolli Adriano
Maier Mirko

Montagne

Bertolini Onorio Membro Comitato Amministrativo
Simoni Ivan Membro Comitato Amm.vo supplente
Simoni Fabrizio
Scalfi Dario

Editoriale

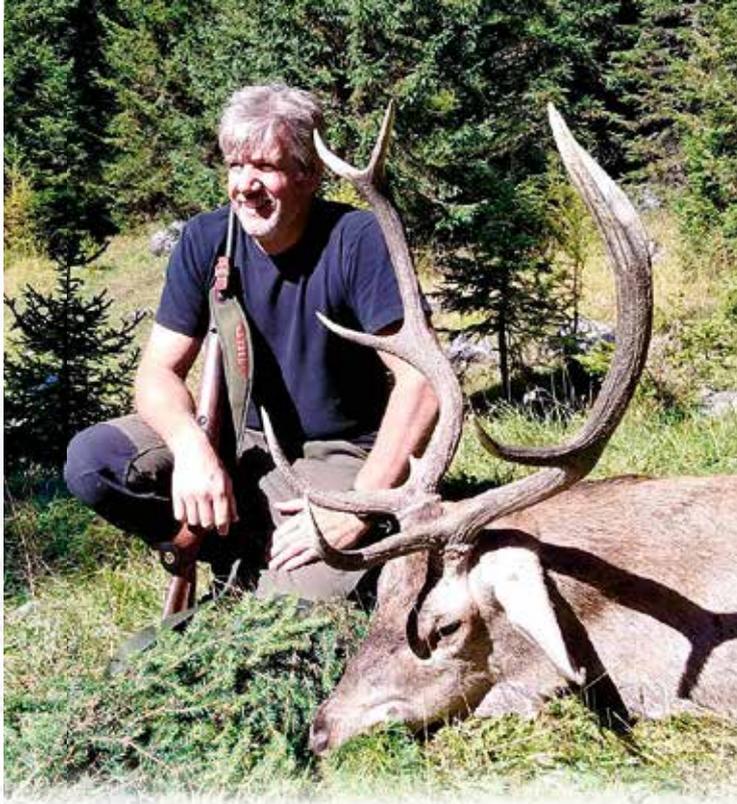
Mentre a Madonna di Campiglio si archivia un'altra stagione invernale con numeri da record, accogliamo con favore la stagione estiva che è alle porte, rivolgendo lo sguardo alla prima metà del 2025 e agli impegni assunti.

Sul fronte dei lavori e delle opere, sicuramente l'intervento più corposo, impegnativo e oneroso riguarderà la ristrutturazione del Centro Commerciale a Palù. I lavori hanno preso il via la prima settimana di maggio e dovranno essere ultimati entro la fine di quest'anno. Tale intervento comporterà una spesa complessiva di circa 2 milioni e mezzo di euro.

Come ogni estate, ritorna il tema della mobilità sostenibile nelle nostre valli di accesso al Gruppo di Brenta (Vallesinella e Val Brenta). Per Vallesinella si proseguirà nell'ormai ultra collaudata gestione del Parco Naturale Adamello Brenta, mentre, come l'anno scorso, le Regole, in collaborazione con i comuni di Tre Ville e Pinzolo, concederanno alla Nda Servizi srl di Madonna di Campiglio la gestione della mobilità della Val Brenta, nonché la sistemazione di parte della viabilità sentieristica.

Sempre quest'estate, che mi auguro sia serena e all'insegna del bel tempo, riproporremo in data 6 luglio la tradizionale "giornata delle Regole", momento di incontro e confronto tra i regolieri, che si terrà quest'anno nel piazzale Brenta a Palù di Madonna di Campiglio. Sarà l'occasione per illustrare l'attività amministrativa degli ultimi anni e mostrare ai partecipanti i lavori eseguiti. Il nostro mandato sta giungendo al termine e ringraziandovi per la fiducia accordataci, vi ricordiamo che a fine ottobre ci saranno le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Generale. ./.





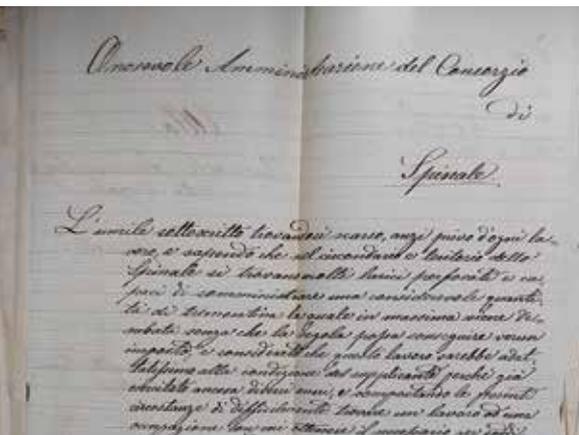
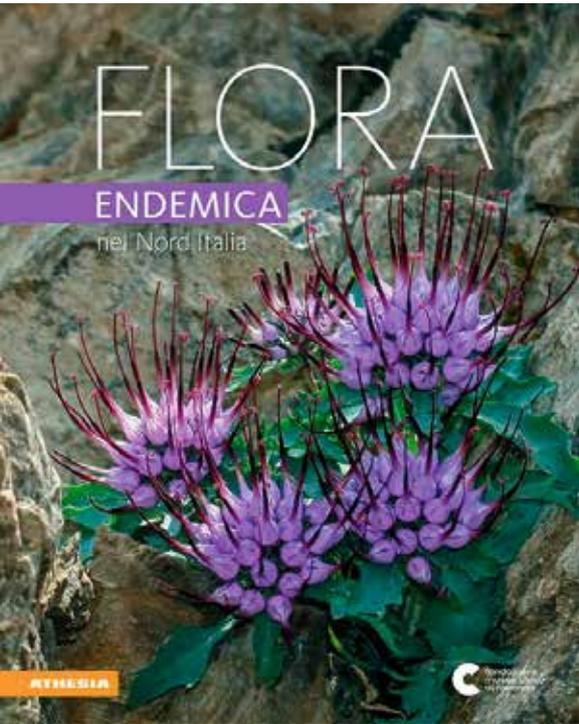
...

Vorrei salutarvi con un pensiero all'evento tragico, quanto improvviso, che ha colpito a inizio maggio il nostro Comune. A causa di un incidente in montagna un componente del Comitato Tecnico consultivo dell'Azienda Faunistico Venatoria dello Spinale, Giuseppe Cimarolli, è deceduto lasciando un grande vuoto in tutta la comunità. La sua presenza ed esperienza, in quanto rettore della sezione cacciatori di Ragoli, era sempre puntuale, significativa e costruttiva. La sua voce perentoria si faceva sempre sentire, trasmettendo la sua grande passione per la caccia in primis, ma anche per la salvaguardia e la gestione del nostro territorio e delle nostre Regole. A nome del Comitato mi sento di fare una promessa: «Giuseppe porteremo a termine tutti i progetti pensati ed iniziati insieme e al momento di decidere avremo ben presenti i tuoi consigli, "le tue brontolate" e i tuoi desideri». Grazie Giuseppe per la tua schiettezza, la tua voglia di fare, la tua disponibilità ed instancabile operosità. La tua mancanza si fa già sentire: cercheremo di tradurre la nostalgia in fatti concreti seguendo il tuo motto "più fatti che parole".

Il Presidente Luca Cerana



Sommario



Luglio 2025

- 1 Editoriale
- 4 Amministrando
di Daniela Pretti
- 8 Diritto di legnatico o energie alternative ad uso domestico
a cura dell'Ufficio segreteria
- 11 Avvisi
- 15 I domini collettivi salgono in cattedra
a cura del Comitato di Redazione
- 16 Storie di Regola e di Regolieri -
A Washington con Binio e le Regole nel cuore
a cura di Ivan Simoni
- 18 Flora endemica nel Nord Italia:
l'importanza delle Dolomiti di Brenta
di Alessio Bertolli e Giulia Tomasi
- 21 Regole Spinale Manez,
non solo territorio, ma anche persone!
a cura del Comitato di Redazione
- 26 I Giovani alle Regole
di Anna Floriani
- 28 Giornata delle Regole 2025
- 29 Giovani fuori... sede
di Serena Simoni
- 30 Da atleta ad allenatore: la nuova
avventura in azzurro di Filippo Zamboni
di Luca Franchini
- 32 Cose di 50 anni fa
di Roberto Pretti
- 34 Dal largà alla trementina
di Rolando Serafini
- 39 Girovagando per le Regole
di Filippo Zamboni
- 42 Forum - Partecipare
di Roberto Pretti
- 44 Arte del nostro tempo
a cura del Comitato di Redazione



Amministrando

di Daniela Pretti

DIRITTO DI SUPERFICIE IN VIA CONTE SPINA A MADONNA DI CAMPIGLIO



Il 28 marzo scorso la Comunità delle Regole ha costituito il diritto di superficie di 829 m² (p.f. 27/48 C.C. Ragoli II), a lato di Via Conte Spina a Madonna di Campiglio, a favore dei Signori Filippo e Matteo Codeluppi, al fine della costruzione di un edificio residenziale destinato a residenza ordinaria. Il diritto di superficie avrà efficacia per novant'anni, dalla stipula del contratto, fino al 27 marzo 2115.

La base di gara dell'asta era stata stabilita in € 472.310,00, il corrispettivo pagato dai Signori Codeluppi per tale diritto reale è stato di € 761.000,00.

All'atto della sottoscrizione del contratto, i Signori Codeluppi hanno chiesto la costituzione di un diritto sulla p.f. 27/47 di 76 m² per una superficie attigua all'area sopra citata con destinazione a "verde privato", al fine della realizzazione dell'accesso carrabile al piano interrato dell'edificio che

costruiranno, per il corrispettivo di € 30.000,00 con scadenza 27 marzo 2115.
(del. Ass. 13/2024 – 7/2025 – del. 52/2025)



LOCAZIONE APPARTAMENTO DELLA "CASA FORESTALE"

Il Comitato Amministrativo ha revocato l'asta per locazione ad uso abitativo dell'appartamento n. 3 della Casa Forestale di Palù, lo stesso è stato locato all'agenzia immobiliare Myhome Dolomiti di Walter Valenti con sede a Pinzolo, dal 1 maggio 2025 al 30 aprile 2029 stabilendo il canone di locazione annuo in € 32.000,00, nell'ambito della propria attività d'impresa, la Myhome Dolomiti potrà sublocare l'unità immobiliare.

(del. 82/2025)



SODDISFACIMENTO DEL DIRITTO LEGNATICO

I fuochi aventi diritto al soddisfacimento del diritto di legnatICO o di energie alternative ad uso domestico, per il 2025, sono complessivamente 476, compresi i fuochi iscritti in via condizionata, 53 hanno scelto la legna a stanghe, 38 la legna spaccata, 234 il buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro), in 133 hanno optato per il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano, in 5 per il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore e in 13 per il pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

(del. 94/2025)



MANUTENZIONE STRADA VAL BRENTA

Nel maggio scorso il Comune di Pinzolo ha chiesto alla Comunità delle Regole e all'A.S.U.C. di Stenico la compartecipazione finanziaria alla spesa necessaria per l'asfaltatura di tre tratti della strada di Val Brenta situati sul C.C. Pinzolo in prossimità del confine con il C.C. Ragoli II, per circa 170 ml complessivi. La spesa complessiva (i.v.a. inclusa) prevista dal Comune di Pinzolo per tale manutenzione straordinaria è pari a € 17.139,05, pertanto il contributo finanziario richiesto alla Comunità delle Regole è pari a 6.855,62 € (ossia il 40%).

Tale richiesta è conseguente alla convenzione stipulata il 29 dicembre 2022 tra la Comunità delle Regole, il Comune di Pinzolo e l'A.S.U.C. di Stenico relativa alla manutenzione della strada di Val Brenta e Valagola, valida per il periodo 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2026. Specificamente all'art. 1 di tale accordo è previsto che le spese derivanti dalla manutenzione straordinaria del tratto della strada di Val Brenta e Valagola dal ponte sulla "Val dal Rastel" alla località "stanga Valagola" è effettuata a cura del rispettivo proprietario (ossia il Comune di Pinzolo o la Comunità delle Regole) e la relativa spesa viene suddivisa tra i tre enti per il 40% a carico del Comune di Pinzolo, per il 40% a carico della Comunità delle Regole e per il 20% a carico dell'A.S.U.C. di Stenico.

(del. 105/2025)



MODIFICA DEL SISTEMA DI CONTABILITÀ DELLA COMUNITÀ DELLE REGOLE

A seguito del mutamento della personalità giuridica della Comunità delle Regole da pubblica a privata, è risultato necessario modificare anche il sistema di contabilità dell'ente, da tipo finanziario a tipo

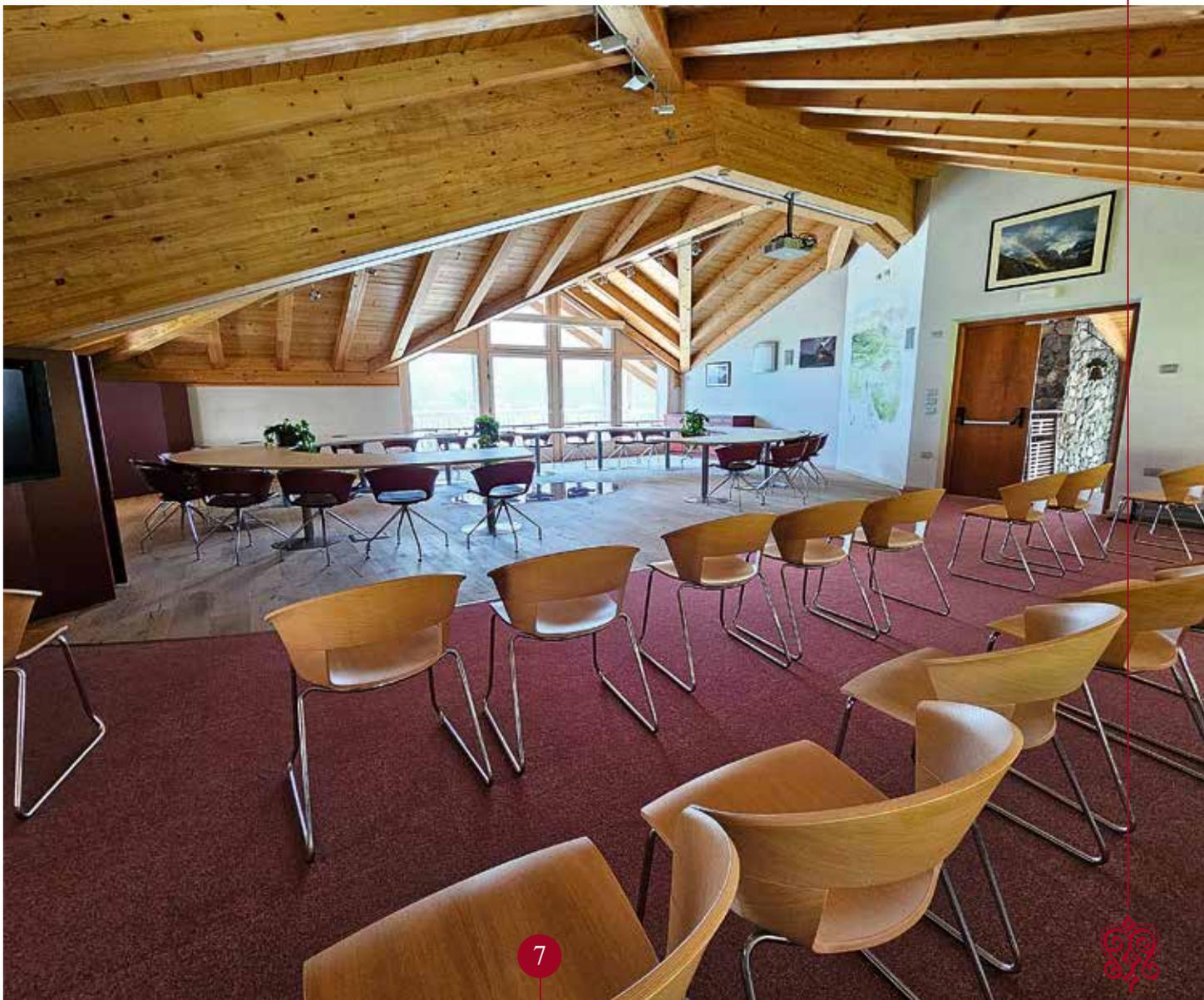
economico-patrimoniale. Conseguentemente è stato abrogato il regolamento di contabilità approvato dall'Assemblea Generale del 2002 e la modifica del 2019 (*del. Ass. 16/2002 – 27/2019*) basato sulla contabilità di tipo finanziario e sostituito con le regole vigenti per le imprese e le associazioni contenute nel Codice Civile e nelle altre leggi in materia. Tra l'altro si è deciso:

- a) tutte le entrate dovranno essere introitate e tutte le spese dovranno essere assunte con una deliberazione del Comitato Amministrativo o, eventualmente, dell'Assemblea Generale, fatta eccezione per quelle espressamente elencate nella deliberazione 28/2024;
- b) ciascun pagamento dovrà essere effettuato a seguito di un visto di regolarità (autografo e datato, anche cumulativo per più pagamenti analoghi) apposto sulla copia della fattura o altro titolo di spesa dai soggetti competenti nei vari settori: Responsabile dell'Ufficio Ragioneria, Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Segretario e Presidente;
- c) il periodo di gestione del bilancio di esercizio andrà dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;
- d) a partire dal 2025, entro il 31 dicembre di ogni anno il Comitato Amministrativo dovrà predisporre e presentare all'Assemblea Generale, al fine dell'approvazione, il budget di gestione per l'anno successivo contenente una previsione delle entrate e delle spese suddivise per i seguenti asset e settori:
 1. esercizi di ristorazione (Ristorante Caseificio Malga Montagnoli, Ristorante Boch, Albergo Ristorante Dosson, esercizio rurale Pra de la Casa);
 2. edifici situati a Palù (Centro Commerciale di Palù, Casa Forestale di Palù, Casa La Meridiana, Condominio Vallesinella Rosso);
 3. malghe e prati da sfalcio (Malga Boch, Malga Fevri, Malga Vallesinella Alta, Malga Frate – Pra de Mez, Malga Brenta Bassa, Malga Brenta Alta, prati da sfalcio in Val Brenta, a Palù ed in Val Manez);
 4. prodotti legnosi (legname da opera, legna da ardere, cippato, etc.);
 5. Azienda Faunistica Venatoria Spinale;
 6. aree affittate a Funivie Madonna di Campiglio spa;
 7. partecipazioni azionarie;
 8. attività sociali, culturali e formative a favore dei regolieri e delle associazioni che operano sul territorio (incluso il soddisfacimento del diritto di legnatico ed energie alternative);
 9. tutte le altre attività diverse da quelle sopra elencate.

In considerazione della modifica del sistema di contabilità della Comunità delle Regole attuata con tale provvedimento il budget di gestione 2025 dovrà essere predisposto e presentato dal Comitato Amministrativo all'Assemblea Generale entro il 30 giugno 2025, il budget di gestione approvato dall'Assemblea Generale non comporterà alcun limite per l'introito delle entrate e per l'assunzione delle spese, pur dovendo essere predisposto sulla base di previsioni ponderate ed oggettivamente verificabili.

- e) entro il 30 settembre di ogni anno il Comitato Amministrativo dovrà predisporre e presentare all'Assemblea Generale, al fine dell'approvazione, l'assestamento del budget di gestione per l'anno in corso, con indicazione economica e motivazionale degli scostamenti rispetto al budget approvato in precedenza (per ciascun asset e settore);
- f) a partire dal 2026, entro il 30 aprile di ogni anno il Comitato Amministrativo dovrà predisporre e presentare all'Assemblea Generale, al fine dell'approvazione, il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, costituito dai documenti previsti nelle regole contabili vigenti per le imprese e le associazioni contenute nel Codice Civile (titolo V) e nelle altre leggi in materia, per quanto applicabili, nonché dagli ulteriori prospetti esplicativi ritenuti opportuni;
- g) la mancata approvazione da parte dell'Assemblea Generale del budget di gestione, del suo assestamento o del bilancio di esercizio entro i termini sopra indicati comporterà l'impossibilità, per il Comitato Amministrativo, di assumere nuove spese, tranne quelle espressamente indicate nella deliberazione 28/2024;
- h) prima di deliberare in merito al budget di gestione, al suo aggiornamento e al bilancio di esercizio l'Assemblea Generale dovrà acquisire il parere obbligatorio non vincolante di una commissione consultiva in materia contabile, nominata dall'Assemblea Generale al proprio interno e costituita da tre consiglieri, uno per ciascuno degli ex Comuni di Ragoli, Preore e Montagne.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla *del.Ass. 28/2024*.



Diritto di legnatico

o energie alternative ad uso domestico

a cura dell'Ufficio segreteria

Il 24 aprile 2025, con una deliberazione dedicata, L'Assemblea Generale ha definito la modalità di soddisfacimento del diritto previsto dall'art. 2 dello Statuto. Si riporta di seguito integralmente il testo, **invitando i regolieri a prenderne visione in modo da poter scegliere la soluzione più consona alle proprie esigenze e rispettarne le relative scadenze.**

Entro il 28 febbraio di ogni anno ciascun fuoco deve indicare agli uffici della Comunità delle Regole, anche solo telefonicamente, la modalità di soddisfacimento del diritto ritenuta più confacente alle proprie esigenze, scegliendola tra una delle sei di seguito dettagliate. In caso di mancata comunicazione resta valida la modalità utilizzata dal fuoco nell'anno precedente.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun fuoco:

- **il diritto può essere usufruito esclusivamente dal fuoco iscritto** nell'Anagrafe di Regola dell'anno di riferimento, ai sensi dello Statuto;
- **il diritto è riferito all'abitazione** in cui il fuoco dimora, come indicata nell'Anagrafe di Regola;
- **il valore economico del diritto è pari a 500,00 €** (i.v.a. inclusa).

A. Consegna di legna da ardere in stanghe

La legna da ardere in stanghe è **consegnata direttamente presso l'abitazione del fuoco** interessato, indicativamente tra maggio e agosto. Alcuni giorni prima della consegna gli uffici della Comunità delle Regole o un altro soggetto incaricato avvertono direttamente ciascun fuoco interessato.

La massa di legna consegnata a ciascun fuoco dipende dai corrispettivi richiesti dalle imprese specializzate per il taglio, l'esbosco, il trasporto e la consegna, sulla base del valore del diritto sopra indicato.

Qualora tutti i regolieri inclusi nel fuoco siano iscritti nell'Anagrafe di Regola dell'anno di riferimento **in via condizionata**, il fuoco non può optare per questa modalità di soddisfacimento, in quanto la Comunità delle Regole, al fine dell'affidamento dei relativi incarichi, deve conoscere il numero esatto dei fuochi interessati entro i primi giorni di marzo, ossia prima che la condizione della dimora sul territorio per almeno centoventi giorni continuativi possa verificarsi.

B. Consegna di legna da ardere spaccata

La legna da ardere spaccata è **consegnata direttamente presso l'abitazione** del fuoco interessato, indicativamente tra maggio e agosto. Alcuni giorni prima della consegna gli uffici della Comunità delle Regole o un altro soggetto incaricato avvertono direttamente ciascun fuoco interessato.

Tale legna è fornita da un'impresa specializzata e consegnata su pallet o in sacconi adatti all'uso. Per almeno il 75% deve essere legna di faggio, per la restante parte carpino e rovere.

La massa di legna consegnata a ciascun fuoco dipende dal corrispettivo richiesto dall'impresa fornitrice, sulla base del valore del diritto sopra indicato. Qualora tutti i regolieri inclusi nel fuoco siano iscritti nell'Anagrafe di Regola dell'anno di riferimento **in via condizionata**, il fuoco non può optare per questa modalità di soddisfacimento, in quanto la Comunità delle Regole, al fine dell'affidamento della fornitura, deve conoscere il numero esatto dei fuochi interessati entro i primi giorni di marzo, ossia prima che la condizione della dimora sul territorio per almeno centoventi giorni continuativi possa verificarsi.

C. Buono per l'acquisto di fonti di energia alternative (gasolio, g.p.l., pellet o altro)

A partire dal primo giorno non festivo di maggio ciascun fuoco interessato può ritirare presso gli uffici della Comunità delle Regole un buono per l'acquisto di fonti di energia alternative (gasolio, g.p.l., pellet o altro combustibile) da utilizzare presso qualunque esercizio commerciale o impresa specializzata per il valore pari a quello del diritto, sopra indicato.

Il buono deve essere **utilizzato** necessariamente **entro e non oltre il 30 novembre** dell'anno di riferimento: solo eccezionalmente, a seguito di un'adeguata motivazione, è ammissibile l'utilizzo del buono oltre tale data.

L'impresa venditrice deve emettere la relativa fattura, per il valore del buono, direttamente a carico della Comunità delle Regole, a seguito dell'avvenuta consegna del combustibile al fuoco interessato.

D. Rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano

La Comunità delle Regole **rimborso direttamente al fuoco** che ne fa richiesta la spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano utilizzato per il riscaldamento dell'abitazione in cui dimora il fuoco stesso, alle seguenti condizioni:

- il fuoco interessato deve pagare direttamente all'impresa venditrice il costo di acquisto del gas metano;
- la spesa oggetto di rimborso deve essere relativa all'anno di riferimento e deve essere fatturata ad uno dei componenti del fuoco; solo eccezionalmente, a seguito di un'adeguata motivazione, è ammessa la spesa fatturata ad un soggetto terzo estraneo al fuoco (a titolo esemplificativo, nel caso in cui due appartamenti situati nel medesimo edificio condividono un'unica caldaia e l'unica utenza di fornitura del gas metano è intestata ad uno solo dei due proprietari);
- **entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento** il fuoco deve richiedere il rimborso agli uffici della Comunità delle Regole allegando una copia delle fatture comprovanti la spesa;
- il rimborso è effettuato con bonifico bancario sul conto corrente indicato dallo stesso, in un'unica soluzione (ossia il rimborso non può essere frazionato);
- in ogni caso, il rimborso non può superare il valore del diritto, sopra indicato;
- qualora la spesa per l'acquisto del gas metano riferita all'anno di riferimento risulti inferiore al valore del diritto, sopra indicato, la Comunità delle Regole, oltre a rimborsare detta spesa al fuoco, emette a suo favore un buono per l'acquisto di fonti di energia alternative (gasolio, g.p.l., pellet o altro) di valore **pari alla differenza residua, da utilizzare necessariamente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.**



E. Rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore

La Comunità delle Regole **rimborso direttamente al fuoco** che ne fa richiesta la spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore utilizzata per il riscaldamento dell'abitazione in cui dimora il fuoco stesso, alle seguenti condizioni:

il fuoco interessato, a sua cura e spese, deve far installare da un'impresa specializzata un misuratore della potenza elettrica assorbita dalla pompa di calore (ivi incluse le apparecchiature ad essa afferenti) e l'impresa installatrice deve attestare per iscritto alla Comunità delle Regole che detto misuratore è dedicato alla sola pompa di calore; il fuoco interessato deve pagare direttamente all'impresa venditrice il costo di acquisto dell'energia elettrica;

la spesa oggetto di rimborso deve essere relativa all'anno di riferimento e deve essere fatturata ad uno dei componenti del fuoco; solo eccezionalmente, a seguito di un'adeguata motivazione, è ammessa la spesa fatturata ad un soggetto terzo estraneo al fuoco (a titolo esemplificativo, nel caso in cui due appartamenti situati nel medesimo edificio condividono un'unica pompa di calore e l'unica utenza di fornitura dell'energia elettrica è intestata ad uno solo dei due proprietari);

entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento il fuoco deve richiedere il rimborso agli uffici della Comunità delle Regole allegando una copia delle fatture comprovanti la spesa nonché una fotografia della lettura del misuratore dedicato alla pompa di calore; il rimborso è effettuato con bonifico bancario sul conto corrente indicato dallo stesso, in un'unica soluzione (ossia il rimborso non può essere frazionato);

in ogni caso, il rimborso non può superare il valore del diritto, sopra indicato; qualora la spesa per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita dalla pompa di calore riferita all'anno di riferimento risulti inferiore al valore del diritto, sopra indicato, la Comunità delle Regole, oltre a rimborsare detta spesa al fuoco, emette a suo favore un buono per l'acquisto di fonti di energia alternative (gasolio, g.p.l., pellet o altro) di **valore pari alla differenza residua, da utilizzare necessariamente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.**

F. Rimborso delle spese condominiali relative al riscaldamento

Su richiesta del fuoco, la Comunità delle Regole **rimborso direttamente al condominio** la spesa relativa al riscaldamento dell'unità immobiliare in cui dimora il fuoco stesso, alle seguenti condizioni:

entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento il fuoco interessato deve presentare agli uffici della Comunità delle Regole la documentazione attestante la spesa di riscaldamento a carico del fuoco, inclusa nel consuntivo delle spese condominiali approvato nell'anno di riferimento;

il rimborso è effettuato con bonifico bancario sul conto corrente indicato dal fuoco, in un'unica soluzione (ossia il rimborso non può essere frazionato); qualora il fuoco sia in locazione presso un appartamento della Comunità delle Regole il rimborso può essere compensato con il debito del fuoco per le spese di riscaldamento dell'appartamento; in ogni caso, il rimborso non può superare il valore del diritto, sopra indicato;

qualora la spesa oggetto di rimborso risulti inferiore al valore del diritto, sopra indicato, la Comunità delle Regole, oltre a rimborsare detta spesa al condominio, emette a favore del fuoco interessato un buono per l'acquisto di fonti di energia alternative (gasolio, g.p.l., pellet o altro) di **valore pari alla differenza residua, da utilizzare necessariamente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.**

AVVISI

ANAGRAFE

L'Assemblea Generale

in data 22 settembre 2023 ha modificato lo Statuto in materia di Anagrafe. Tutte le modifiche apportate sono entrate in vigore col primo gennaio 2024. Tutto quanto riguarda questa materia è previsto nell'art. 4 dello Statuto e si fa presente che è **possibile consultare gli elenchi dei fuochi, durante tutto il mese di febbraio, con accesso all'area riservata ai regolieri sul sito internet "www.regolespinalemanez.it"**. Per accreditarsi è necessario **comunicare all'ufficio segreteria delle Regole info@regolespinalemanez.it un indirizzo e.mail di riferimento. In alternativa si possono visionare gli elenchi su supporto cartaceo presso la sede delle Regole, anche questa consultazione è riservata ai soli Regolieri e unicamente nel mese di febbraio.**

SODDISFACIMENTO DIRITTO DI LEGNATICO O DI ALTRE ENERGIE ALTERNATIVE AD USO DOMESTICO

Ridefinite nel 2025 (vedasi articolo dedicato a pag. 8) le modalità di soddisfacimento del diritto di legnatICO o di energie alternative ad uso domestico.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun capofuoco:

- il diritto può essere usufruito esclusivamente dal fuoco iscritto nell'Anagrafe di Regola dell'anno di riferimento, ai sensi dello Statuto;
- il diritto è riferito all'abitazione in cui il fuoco dimora, come indicata nell'Anagrafe di Regola;
- il valore economico del diritto è pari a 500,00 € (i.v.a. inclusa).

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 28 febbraio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (120 giorni continuativi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

ABBONAMENTI RISERVATI AI CAPIFUOCO ULTRA 65ENNI

offrire varie opportunità di lettura.

Entro la fine dell'anno, siete pertanto invitati ad indicare una scelta tra i seguenti settimanali: Vita Trentina, Donna Moderna, Gente, Grazia, Panorama, Tv Sorrisi e canzoni, Domenica Quiz e tra i mensili: Benessere, Sale e Pepe, Vita in Campagna e Focus.

L'abbonamento alla rivista preferita inizierà indicativamente dal mese di marzo di ogni anno. Se non fornirete alcuna indicazione si riterrà confermato l'abbonamento in essere.



TESSERINI PER LO SCONTO SUGLI IMPIANTI DI RISALITA DI MADONNA DI CAMPIGLIO E DI PINZOLO

Dal 31.05.2019 i tesserini “gialli” non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l’ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.

CONTRASSEGNO PER TRANSITO E PARCHEGGIO RISERVATO AI REGOLIERI, AVENTI DIRITTO DI USO CIVICO

Si rammenta che viene rilasciato apposito contrassegno

(cartoncino verde con targa del mezzo di trasporto) per parcheggio (incluso quello a lato di Via Fevri) e transito sulle strade di proprietà della Comunità delle Regole (non è più utilizzabile il “tesserino giallo”). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità. **Si rammenta che il tesserino verde con la fototessera (sconto 50% funivie) non può essere utilizzato per transito e parcheggio.**

AGEVOLAZIONI SULLA SKIAREA DI MADONNA DI CAMPIGLIO

- **trasporto gratuito** per partecipanti e accompagnatori del corso di sci;
- **50%** del prezzo di skipass giornalieri, corsa singola e ad ore per tutti i residenti del Comune di Tre Ville;
- **Pista di slittino:** utilizzo gratuito della pista slittino “Fevri” per regolieri e matricole. Si intende nei giorni di apertura della pista e per le seguenti attività: salita con cabinovia Spinale, discesa con slittino messo a disposizione da Funivie, risalite con la seggiovia Spinale 2, discesa con la cabinovia Spinale;
- **Scialpinismo e ciaspole:** è prevista tracciatura con idonea segnaletica per tutta la stagione invernale del percorso che parte da Via Fevri a Madonna di Campiglio fino alla cima del Monte Spinale, riservato a scialpinisti e ciaspolatori. Verrà garantito, sempre per l’intera stagione invernale, il libero transito degli scialpinisti tra rifugio Graffer e lo Stoppani in loc. Grostè.
- **Parcheggio Fortini:** il parcheggio in loc. Fortini è dotato di una sbarra. Modalità per l’accesso:
 - rimane invariata la possibilità di sosta gratuita per tutti i componenti dei fuochi iscritti all’anagrafe di Regola, fino ad esaurimento posti disponibili, sull’intero parcheggio;
 - i regolieri entrano nel parcheggio ritirando il biglietto;
 - si recano subito alla cassa e presentando il biglietto appena ritirato e il tagliandino verde (quello che autorizza il transito sulle strade di cat. B dove appare la targa della vettura), ritirano il biglietto gratuito che permetterà l’uscita;
 - quando la cassa non è presidiata si può sostare, sempre gratuitamente, al parcheggio che si trova sulla destra, salendo da Campiglio, prima dei Fortini, che non è dotato di sbarra.

TERMINI PRESENTAZIONE RICHIESTE CONTRIBUTI ORDINARI E STRAORDINARI

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno**.

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno venti giorni prima della data dell'evento.

La modulistica è scaricabile dal sito internet della Comunità delle Regole.

RICONOSCIMENTO ECONOMICO AGLI STUDENTI REGOLIERI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE SUPERIORI E L'UNIVERSITÀ

Dal 1994 viene rinnovata annualmente

l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea.

Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

ATTENZIONE si rammentano le PENALI PER I RITARDATARI:

- riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
- riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
- nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

SOGGIORNI LINGUISTICI ALL'ESTERO

Anche per il 2025 è previsto un contributo economico alle famiglie di giovani regolieri a parziale finanziamento delle spese sostenute per soggiorni linguistici all'estero, organizzati in proprio o tramite istituti scolastici o altri soggetti.

Sul sito internet delle Regole si trovano tutte le indicazioni ed i termini per la presentazione della domanda.

POLIZZE ASSICURATIVE

L'Assemblea Generale della Comunità ha deciso di concedere un contributo annuo pari ad € 40,00, a favore di uno qualsiasi dei componenti del fuoco di Regola, che abbia sottoscritto una polizza assicurativa per uno dei seguenti casi:

- invalidità permanente da infortunio e/o malattia;
- non autosufficienza (long term care)
- morte.

La richiesta va presentata su apposito modulo, scaricabile anche dal sito internet

www.regolespinalemanez.it.

Per informazioni rivolgersi agli uffici.



CONVENZIONE PER CURE DENTARIE

Rinnovata la convenzione con la "Clinica del sorriso" di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all'ufficio delle Regole: tel. 0465/322433 – email: info@regolespinalemanez.it.

CURA DEL TERRITORIO

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

SITO INTERNET

Sul sito internet "www.regolespinalemanez.it" vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc. Dal gennaio 2021 sono consultabili anche le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all'albo della Regola.

REGOLAMENTO UTILIZZO DEGLI IMMOBILI

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

TIROCINIO STUDENTI

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

DISCIPLINARE PER LA PROMOZIONE ECONOMICA E CULTURALE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TRE VILLE

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell'autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura "Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez" nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito internet delle Regole pubblicati il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

PER RICEVERE IL NOTIZIARIO

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel. 0465/322433 - email: "info@regolespinalemanez.it"). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito internet.



I domini collettivi salgono in cattedra

a cura del Comitato di Redazione

I domini collettivi salgono in cattedra. Il 24 febbraio scorso ha preso il via il primo corso didattico in Italia di «Antropologia Culturale dei Domini Collettivi e dei Territori di Vita». A promuoverlo e proporlo è stato il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento, primo in Italia e in Europa con tale titolazione e tematiche, con il sostegno di due associazioni no profit del territorio: una è Slow Food Trentino Alto Adige, che da due anni organizza proprio con l'Ateneo trentino a Sociologia eventi legati all'Overshoot Day, sensibilizzando la cittadinanza riguardo la crisi climatica, l'iper-sfruttamento delle risorse naturali e la cura nei confronti dei Territori di Vita delle Terre Alte.

L'altro importante sostenitore, invece, è l'Associazione provinciale delle Asuc trentine, che proseguono nella loro instancabile opera di conoscenza e tutela dei Domini Collettivi della Provincia di Trento. «Il corso rappresenta un'opportunità per rafforzare la collaborazione tra l'Associazione provinciale, i domini collettivi, l'Università e le giovani generazioni – spiega Robert Brugger, presidente dell'associazione – Vogliamo essere presenti e attenti alle necessità del territorio, considerandolo non solo un patrimonio da tutelare, ma anche uno spazio vitale dove sviluppare rapporti, progetti e laboratori condivisi a beneficio delle comunità locali».

In questo momento storico i Domini Collettivi e i Territori di Vita stanno suscitando profondo interesse sia da parte del panorama scientifico internazionale sia da parte della società civile. La sola provincia di Trento ne possiede più di 150 attivi, vivi e vitali e almeno altrettanti dormienti.

Nel resto d'Italia i Domini collettivi sono presenti e autogestiscono quasi il 70% del territorio nazionale garantendo rispetto per l'ambiente e della dignità delle persone che ci vivono. Il corso, infatti, attraverso anche la voce dei diretti protagonisti vorrà



favorire la conoscenza e lo studio dei Domini collettivi alpini e italiani e dei Territori di Vita: gli studenti e le studentesse faranno delle vere e proprie immersioni in queste realtà per cercare di comprenderne tutti gli aspetti peculiari e le relazioni interne ed esterne.

La docente titolare è l'antropologa alpina Marta Villa, che da decenni si occupa di studiare queste realtà sul campo e che ha pubblicato già diversi interventi scientifici. «I Domini collettivi e i Territori di Vita sono dei laboratori – spiega Marta Villa – L'uso dell'antropologia applicata, che restituisce alle comunità, e di quella pubblica, che si spende sia divulgando sia cercando di collaborare alla tutela in modo interdisciplinare, possono favorire **la conoscenza, che è il primo passo per il rispetto e la tutela**».

«I Domini Collettivi e i Territori di Vita possono essere un modello di interesse e di studio anche da parte delle scienze socio-antropologiche – aggiunge Villa - Fino ad ora lo hanno fatto quelle giuridiche ed economiche, perché possiedono in sé due caratteristiche importanti: la solidarietà cosciente, che muove le comunità a prendersi cura del proprio territorio, e la capacità di esercitare un self-government delle risorse, sempre pensando alle generazioni future. Diciamo che **hanno un potere immaginativo non dei classici 5 anni elettorali, ma quello delle centinaia di anni delle generazioni**».

La collocazione presso l'Ateneo trentino di un corso che tratti queste tematiche non è casuale: da trent'anni, grazie alla tenacia del professore Pietro Nervi, scomparso nel 2023, è attivo il

Centro Studi sui Demani civici e le Proprietà Collettive, riconosciuto a livello internazionale per il suo patrimonio di conoscenze e per la sua rete di collegamenti intensa, ma che mai fino ad ora aveva portato alla nascita di una cattedra tematica.



Storie di Regola e di Regolieri

A Washington con Binio e le Regole nel cuore

a cura di Ivan Simoni

*N*egli Stati Uniti per lavoro, ma con Binio e le Regole nel cuore. **Alberto Simoni**, da tre anni a questa parte, vive a Washington, corrispondente dagli Stati Uniti del quotidiano “La Stampa”. La realtà in cui è cresciuto è decisamente differente da quella in cui si trova ora a vivere.

«Vivo in una Nazione che non esisteva nemmeno quando l’idea delle Regole si affacciò nel XIII secolo nella vecchia Europa già allora carica di passato, di popoli in lotta, di domini territoriali. Qui, fra la due coste degli Stati Uniti, gli spazi sono immensi, ma la storia è breve. Quando nel XVIII e XIX secolo le pubbliche regole erano definite “illecite combriccole di popolo” e poi arrivò lo statuto per Manez e Spinale, lo Stato di New York aveva ancora la schiavitù, le piantagioni nel Sud degli Stati Uniti erano sinonimo di violenze e soprusi, e il territorio ben diverso da un “altro modo di possedere”, di un “intero popolo che pasceva i suoi bestiami in tutta l’ampiezza dei suoi confini”, come diceva Carlo Cattaneo».

Ora dove vive?

«Abito a Washington da oltre tre anni, i miei amici sono convinti che faccia una vita stupenda, saltando fra eventi politici e di costume, strette di mano di vip e persone note e strane e curiose.

Le convinzioni non vanno a braccetto con la realtà. E benché certo sia felice e mi ritenga un privilegiato, ecco che i pensieri arrivano sempre, spesso vorticosi».

Pensieri che, come spiega Alberto, vanno verso «il luogo dei nonni, della famiglia, le radici, il senso di appartenenza, l’odore del bosco umido, i sentieri, quei nomi dialettali che nascondono un senso profondo, lontano».

Come vede le Regole dagli States?

«Sarei bugiardo se fingessi una risposta coerente. So però, che a definire le cose spesso conta più l’assenza della presenza. Come l’amore, è quando ti manca che ne senti il bisogno. Provate a definire l’amore, non vi riuscirete. Ma quando manca, eccolo bussare dolce e violento insieme alla porta. E lo riconoscete».

Cosa sono, invece, per lei le Regole?

«Le Regole per me sono Montagne, le estati a Binio, mio nonno Vittorino che tagliava la legna, e limava dei tondini di legno per farmi giocare, le passeggiate al vecchio Mulino con la nonna; il bosco, i funghi che mio papà Daniele mi ha insegnato a riconoscere; il senso di appartenere a una comunità definita da una lingua comune, da esperienze comuni, dal passato che plasma l’oggi e il domani. Senza storia non c’è futuro».



Breve bi(ni)ografia

Nato nel 1973, Alberto Simoni è figlio di Luisa Bertolini e Daniele Simoni (già sindaco di Montagne). Ha mosso i primi passi nel mondo del giornalismo

professionista nel quotidiano cattolico l'Avvenire, scrivendo anche per il "Giornale del Popolo" di Lugano e per il settimanale "Tempi". Attualmente è corrispondente per il quotidiano "La Stampa" dagli Stati Uniti, in cui osserva principalmente la politica seguendo anche i vari presidenti nei loro viaggi.

Ha scritto, fra l'altro, "George W. Bush e i falchi della democrazia" (Falzea, 2004) e "Cambio di Rotta" (Lindau, 2007), un resoconto sulla dottrina Bush e la crisi della supremazia Usa. Ha pubblicato con John Samples "La corsa più lunga" (Lindau, 2008), una guida ragionata delle presidenziali Usa. Il suo ultimo libro è "Ribelli d'Europa" (Paesi edizioni, 2022).

Di tanto in tanto, Alberto torna ancora tra le sue amate... Montagne.

«Ogni volta che prendo la macchina e salgo su quelle che continuo a chiamare le mie "valli", mi accorgo che il piede pigia sempre più forte sull'acceleratore man mano che l'altimetro sale. Niente follie, ma Montagne e i suoi colori ricolmi di ricordi sono come un magnete che implacabile attrae. Lì riposo, lì cancello tutte le sovrastrutture e le incrociature di una vita, beh di successo nel mio campo e di cui sono fiero, vissuta lontano».

Crede sia esportabile l'esperienza della Regole, una "best practice" da provare altrove?

«Mi vengono in mente quelle che in America si chiamano communities; è spirito di solidarietà, per gli americani è il mettersi a disposizione degli altri, con la donazione di beni e denaro. A inizio gennaio sono stato a Los Angeles per raccontare la città devastata dai fuochi. La macchina della solidarietà privata è straordinaria, non ho mai vissuto nulla di simile. La comunità si è mobilitata. Ma questo parte dallo spirito individuale, talvolta da un afflato religioso, non dall'idea di una condivisione di spazi e territori. L'America è costruita su un culto sin maniacale della proprietà, la condivisione del possesso è di difficile comprensione in queste zone. E lasciamo perdere le dinamiche delle grandi metropoli».

Cosa invidia ai regolieri?

«Ai "Regolieri" invidio il senso di appartenenza, probabilmente, ma azzardo, il non sentirsi soli. Non è solo un possesso, con taluni vantaggi evidenti che ne derivano e che conoscete meglio di me, è una condivisione di valori. È il fare parte di un mondo che esiste perché costruito sulla terra e non per aria fra mirabili piani di sviluppo».

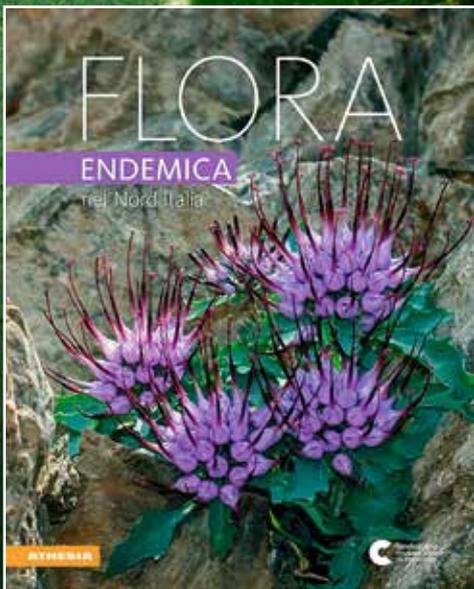
Per le proprietà collettive, quali la comunità delle Regole, cosa pensa sia opportuno fare per perpetuare, adeguare ai tempi attuali "un modo diverso di possedere"?

«Non ho idea di come si possa fare, sarei presuntuoso ad avanzarne una. Ma in una società polverizzata, imperniata sul "subito" e che misura i successi e gli insuccessi dall'effetto immediato che producono e condividere è sempre più sinonimo di un post sui social, vorrei che si rivalutasse l'idea del tempo. Della lentezza. Della dilatazione. Perché solo il tempo consente di assaporare le cose, di immergersi nella storia e di creare e rafforzare il senso di comunità che è alla base della vera condivisione. Oggi e domani».



Flora endemica nel Nord Italia: l'importanza delle Dolomiti di Brenta

di *Alessio Bertolli e Giulia Tomasi* -
Fondazione Museo Civico di Rovereto



Il 13 dicembre a Rovereto è stato presentato il nuovo volume intitolato “Flora endemica nel Nord Italia” (Athesia, 2024), coordinato dalla sezione botanica della Fondazione Museo Civico e dedicato alle piante endemiche presenti in Italia settentrionale. Nella gran parte dei casi si tratta di piante splendide, molto riconoscibili o che vivono in ambienti molto particolari e per questo hanno assunto significati simbolici. Emblematico, ad esempio, è il raponzolo di roccia (*Physoplexis comosa*) (che non a caso è stato scelto come copertina del libro), che per le tradizioni montane locali è simbolo di resilienza e tenacia essendo in grado di prosperare anche nelle condizioni più difficili e di crescere tra le fessure delle rocce.



Hypochaeris facchiniana - Malga Torre sopra Molveno (TN) 1500 m Filippo Prosser



Il volume è di 542 pagine, frutto di un lavoro ultradecennale di ben 19 progetti di cartografia floristica afferenti soprattutto a musei, università e associazioni naturalistiche. L'opera è stata possibile grazie al fondamentale contributo di 1.500 cittadini appassionati di flora che hanno fornito segnalazioni in maniera del tutto volontaria (esempio di citizen science).

Nel lavoro vengono illustrati nel dettaglio gli areali nazionali di 447 specie e sottospecie di piante esclusive del Nord Italia o che presentano una distribuzione limitata alla catena alpina e all'Appennino Settentrionale. Sfogliando il libro si possono incontrare specie ampiamente distribuite ed entità con un areale di distribuzione limitato, e che quindi sono più importanti sia dal punto di vista scientifico che conservativo. In Trentino sono una ventina gli stenoendemismi (ovvero le piante che al mondo crescono solo in una porzione limitata di territorio) e tra questi, quelli che interessano le Dolomiti di Brenta sono quattro.

- **La Violaciocca aranciata** (*Erysimum aurantiacum*) al mondo sembrerebbe essere presente solo sulle pendici meridionali e settentrionali del Gruppo di Brenta e sul M. Gazza.
- **La Nigritella di Adolfine Buschmann** (*Nigritella buschmanniae*), endemismo esclusivo delle Dolomiti di Brenta in Trentino, dove fino ad ora è stato rinvenuto solo nella parte centrale più strettamente dolomitica, verso nord fino alla Pala della Vallina.
- **La Costolina di Facchini** (*Hypochaeris facchiniana*), un'entità endemica delle Alpi Sud-orientali con un areale tutto italiano che va da Cima Bondolo, al Gruppo del Cadria e Brenta meridionale con una stazione disgiunta sul M. Castello (BL).
- **La Genziana del Brenta** (*Gentiana brentae*), specie endemica delle Alpi Orientali, descritta in un primo momento come esclusiva delle Dolomiti di Brenta, rinvenuta successivamente con una limitata presenza su Cima Bondolo nell'Adamello meridionale e recentemente trovata anche in Austria sui Tauri di Radstadt.



Erysimum aurantiacum
Dorsino, ingresso verso San Lorenzo (TN) Filippo Prosser



Nigritella buschmanniae
Le Crosette (TN) Giorgio Perazza



Le specie endemiche trattate possono essere considerate degli indicatori di salute dei nostri ecosistemi. Le mappe sono infatti una rappresentazione oggettiva della distribuzione delle piante e in quest'ottica l'auspicio è che questo volume diventi uno strumento nel determinare il livello attuale e futuro di minaccia delle singole specie. Molte sono inserite nelle liste rosse (ovvero gli elenchi delle specie a maggior rischio estinzione) e 32 sono addirittura sotto tutela dalla normativa dall'Unione Europea. Fortunatamente la gran parte di queste specie endemiche rientra nei territori dei Parchi Naturali, che quindi rivestono un ruolo di primaria importanza per la loro conservazione. Nel prossimo futuro il

confronto con le mappe del volume potrà servire ai gestori delle aree protette per monitorare gli spostamenti e le rarefazioni delle specie che per i cambiamenti climatici si stanno spostando sempre di più verso l'alto. Nel panorama italiano è la prima volta che vengono presentate delle mappe di presenza relative a piante per un territorio così vasto (quasi 122.000 km², 8 regioni, 47 province). Proprio per questa sua impostazione che restituisce la valenza ecologica di tanti territori, fornisce elementi scientifici per la tutela degli ambienti naturali minacciati e costituisce una base di dati innovativa, il volume è stato premiato nella sezione Ricerca e Ambiente del Premio ITAS 2025.

Gentiana brentae - Grostè, Brenta (TN) Giulia Tomasi



Regole Spinale Manez, non solo territorio, ma anche persone! Attenzione al “sociale”

a cura del Comitato di Redazione

Dagli appunti della consigliera Emanuela Leonardi traiamo lo spunto per presentare alcune attività e iniziative rivolte ai giovani e agli anziani: futuro, passato e presente della nostra Comunità.

Corso di sci

Al corso del 2025 i partecipanti sono stati 63, di cui 16 principianti, che hanno svolto l'attività a Bolbeno. La giornata di chiusura (8 febbraio) non è stata baciata dal meteo, ma il maltempo non ha comunque rovinato il clima allegro e festoso che da sempre caratterizza la manifestazione. Per il secondo anno si è potuto offrire ai bambini il pranzo alla scuola primaria di Ragoli e supportarli nella loro vestizione/preparazione con accompagnamento in sicurezza al pullman. Un ringraziamento per l'aiuto prezioso va agli accompagnatori Massimo e Adriano, che aiutano i bambini e li accompagnano nel viaggio in pullman, sempre presenti anche alla gara di fine corso.



Giovani alle Regole

Il 30 marzo si è potuta effettuare l'edizione invernale della giornata dedicata ai giovani regolieri in età 15-29. Ai partecipanti è stata offerta l'occasione di svolgere diverse attività sul nostro territorio, con la possibilità di scegliere tra un'uscita sugli sci da discesa (che ha ottenuto il maggior numero di iscritti), una ciaspolata, un'escursione con sci d'alpinismo e slittino. Al termine dell'attività, i ragazzi sono stati invitati alla sede delle Regole per un momento di incontro con gli amministratori, che auspicano una loro partecipazione in futuro alla “vita della Comunità delle Regole di Spinale e Manez”. Le voci dei ragazzi, che si possono trovare su questo numero del notiziario in un articolo dedicato, fanno ben sperare.

Le Regole alla scuola elementare di Ragoli

Anche quest'anno sono stati programmati degli incontri rivolti agli alunni della scuola primaria, con l'intento di riuscire a “passare” alcuni elementi distintivi della vita e peculiarità inerenti alla Comunità delle Regole. Come primo passo si è condiviso il contenuto con gli insegnanti inserendolo e sviluppandolo in modo da avvicinarlo al programma ministeriale dei vari anni scolastici. Si è iniziato con la classe 3^a: l'intento primario è stato quello di stimolare l'attenzione e curiosità dei bambini parlando in aula dei principali valori che contraddistinguono la nostra storia (proprietà collettiva, l'amore alla terra e





alle tradizioni, il progresso economico e sociale, la formazione e l'educazione dei giovani, si è parlato anche dello stemma). Il secondo incontro, invece, si è svolto visitando la sede delle "Regole", dove è stato fatto riferimento ai vari richiami architettonici con analogie storiche. Poi, con l'aiuto di Rodolfo Scalfi Baito, sono state osservate e analizzate le molteplici fotografie e attrezzature storiche esposte all'interno, senza dimenticare di passare allo storico archivio "Paolo Scalfi Baito", ricco di testimonianze. I ragazzi della 4^a e 5^a classe, invece, sono stati accorpati e con loro si è partiti chiedendo: «Per voi cosa sono le Regole di Spinale e Manez?». In questo modo si è voluto dare priorità all'ascolto delle loro conoscenze e opinioni. Così sono stati affrontati altri argomenti: la gestione del territorio "indiviso", la necessità di tramandare le regole scritte, chi sono i Regolieri-Regolani, chi sono i capo-fuoco. Il secondo incontro

si è svolto nella sede delle Regole, nella sala assembleare, dove è stata simulata l'elezione del presidente degli studenti regolieri, con un finale a sorpresa. Per decretare il "vincitore" si è dovuto procedere al ballottaggio, perché due bambini, Matteo e Gabriel, hanno ricevuto lo stesso numero di voti.



Immagini a cura degli insegnanti della Scuola primaria di Ragoli





Asilo nido a Palù

Immagini di Emanuela Leonardi e Elisa Bonapace



Quanto importante è stato l'incontro e l'approfondimento richiesto dalle insegnanti dell'asilo nido di Campiglio! Il tutto è iniziato con una telefonata ricevuta dall'ufficio segreteria delle Regole, durante la quale l'insegnante Elisa chiedeva

come poter fare per approfondire la conoscenza delle "Regole" essendo la scuola presente sul territorio. L'ufficio ha passato il contatto ad Emanuela Leonardi, che stupita e abbastanza incredula si è chiesta: «Cosa si potrà mai fare per bambini così piccoli?».

«Parlando e incontrando Elisa Bonapace mi si è aperto un mondo inaspettato e tramite l'entusiasmo e professionalità da lei manifestata, con stupore mi sono dovuta ricredere – spiega Emanuela - Quante "cose" si sono elaborate per questi piccoli abitanti, grazie alla passione di tutte le insegnanti: uscite per esplorare il bosco,



all'interno dell'asilino sono stati arredati degli angoli per stimolare l'uso di materiali e osservare elementi distintivi della montagna e i sentieri. È stato organizzato un incontro con il nostro guardiacaccia per vedere e toccare i corni degli animali selvatici ed è stata proposta un'uscita alla Malga Brenta Bassa con l'ascolto del sentiero sonoro "fin en do pesta le vache". Sono rimasta profondamente e favorevolmente colpita da questi incontri e dalla voglia di trasmettere anche ai più piccoli l'amore per la nostra terra».

Elisa Bonapace (Coordinatrice Pedagogica della Cooperativa La Coccinella) spiega invece il significato del progetto, mostrando grande entusiasmo per il proprio lavoro. «Questo progetto nasce dal sentire profondo che il territorio non è solo luogo, ma memoria viva, sapere condiviso, cultura che respira – commenta Elisa Bonapace - Intorno al Nido di Madonna di Campiglio si distendono paesaggi che raccontano, silenziosi, storie di famiglie, intrecci di vite, impronte di identità. Conoscere questo vasto e variegato territorio, per un bambino, è come

posare lo sguardo su un libro antico: **ogni passo tra i suoi sentieri diventa un dialogo tra il tempo che fu e quello che verrà.** La collabora-



zione con la Comunità delle Regole Spinale e Manez nasce da una visione comune: le radici sono fondamentali. Sono la terra da cui si parte, il punto da cui il racconto prende voce. In ogni gesto condiviso, riaffiora la consapevolezza che la memoria è seme e quanto sia importante riconoscerla anche nei bambini: ricercatori attivi per natura. Il bambino, esploratore nato, cerca connessioni tra sé e il mondo. E quel mondo, che lo circonda e lo accoglie, sa restituirgli il senso profondo di appartenenza, il calore di una casa oltre le mura. I nidi d'infanzia hanno allora un compito prezioso: custodire il pensiero e aprirlo al paesaggio, farsi ponte tra dentro e fuori, tra conoscenza e radice. Educare, in fondo, è anche questo: accompagnare a piccoli passi nella conoscenza, nelle identità i bambini, perché lì imparino a riconoscersi, a narrare, a sentire di appartenere al loro territorio. Un sentimento grazie alla Comunità delle Regole Spinale e Manez nel nome di

Emanuela Leonardi che con sensibilità e generosità ha accompagnato questo progetto, contribuendo a tessere un legame autentico tra il Nido e il territorio».



Colonia marina

«Anche quest'anno, come ininterrottamente succede "dai miei tempi" - spiega Emanuela Leonardi - si è potuta attivare la partecipazione del soggiorno marino, come viene definito oggi, sempre con la prenotazione tramite web alla cooperativa sociale Areat di Trento.

I genitori riferiscono che è una rincorsa all'iscrizione. Appena viene attivata l'apertura delle prenotazioni in poche ore i posti risultano esauriti».

Il numero di adesione ha sfiorato le trenta unità. «Quest'anno abbiamo raggiunto i 29 iscritti, a cui la Comunità delle Regole garantisce il pagamento della quota di iscrizione - precisa Emanuela Leonardi - Ci si augura che possano trascorre una vacanza indimenticabile sperimentando una parentesi di vita senza la famiglia, potendo così crescere nella consapevolezza che è importante saper stare assieme ai coetanei, rispettando le regole della vita "in comune"».



Fernanda Onorati di Preore



Mario Ballardini di Montagne



Silvia Paoli di Ragoli



Margherita Fedrizzi di Preore



Graziella Cerana di Ragoli



Angelina Battitori di Ragoli



Maria Rita Centore di Preore

Eda Castellani di Ragoli,
Amalia Apolloni di Montagne
e Agnese Ballardini di Ragoli



avessero piacere di fare una foto per essere ricordati sul nostro notiziario e una regoliera ha così affermato: «Ne sono proprio contenta così poi si ricordano anche di me!». Qualcun altro invece ha chiesto di non essere fotografato e/o neppure segnalato nell'articolo. Si è così rispettato il volere di ogni persona incontrata. Vi è comunque la certezza che a tutti loro, indistintamente, arriverà il caloroso abbraccio di tutta la Comunità. Ricordiamo quindi: a Spiazzo Amalia Apolloni (che purtroppo nel frattempo ci ha lasciati), Eda Castellani e Agnese Ballardini; a Pinzolo Angelina Battitori, Graziella Cerana, Margherita (Rita) Fedrizzi, Maria Troggio, Maria Rita Centore; a Pergine Mario Ballardini; a Santa Croce Fernanda Onorati e Silvana Giovanella e ad Arco Silvia Paoli.

Anziani

L'amministrazione vuole ricordare anche chi è più avanti con l'età e per necessità vive nelle varie Case di Riposo - Rsa - Apsp. Ogni anno, nel periodo pasquale, si pensa a loro e ci si reca nelle strutture portando un riconoscimento economico e un dono utile (almeno è questo l'intento dell'Amministrazione), unito ad un saluto affettuoso a nome della Comunità. Quest'anno Emanuela e Daniela hanno visitato quattro strutture chiedendo agli anziani se



I Giovani alle Regole *atto secondo: l'inverno*

di Anna Floriani

Il 30 marzo 2025 è stata proposta per la seconda volta la giornata dedicata ai giovani della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, questa volta con un'uscita sulla neve da trascorrere tutti insieme immersi nelle meravigliose piste di Madonna di Campiglio.

L'iniziativa «I Giovani alle Regole» è stata pensata proprio per spingere i giovani regolieri a fare gruppo tra di loro e a conoscersi meglio, apprezzando allo stesso tempo i meravigliosi luoghi e le varie attività che essi ci offrono, così da riuscire ad entrare sempre più in contatto con essi, scoprendo al meglio il nostro territorio e le sue risorse dato che un domani saranno proprio loro a doversene prendere cura.

La giornata è iniziata la mattina presto, quando i giovani regolieri che si sono iscritti a questa uscita si sono trovati a Ragoli presso la sede delle Regole, dalla quale poi sono partiti tutti insieme in autobus. Le attività proposte per la giornata erano varie, infatti i ragazzi potevano scegliere tra sci, snowboard, ciaspolada e, nel pomeriggio, slittino.

Tutte le attività erano seguite da dei maestri, che durante la mattina hanno affiancato i ragazzi, accompagnandoli nelle discese e aiutandoli con consigli e dritte, se necessario.

Dopo una mattinata tra sciate e divertimento, ci si è recati tutti insieme al Rifugio Boch dove si è tenuto il pranzo. Anche questo si è rivelato un momento splendido in cui i ragazzi hanno avuto modo di chiacchierare tra loro e condividere dei momenti di tranquillità in cui potersi conoscere meglio.

Nel pomeriggio c'è stato poi chi ha continuato a sciare e chi, invece, è andato a fare le discese con lo slittino fino all'ora del rientro.

Tornato a Ragoli, il gruppo di giovani regolieri si è diretto sempre alla sede delle Regole dove c'è stato un momento di confronto anche con il presidente Luca Cerana, il quale ha evidenziato come queste giornate siano state pensate proprio per aiutare i giovani regolieri a fare gruppo, e a conoscere sempre di più il territorio, dato che un domani saranno proprio loro a doversene prendere cura e soprattutto essere in grado di proteggerlo ed evidenziare i suoi punti di forza. Dopo il dibattito è stato proiettato un filmato, che ha mostrato ai ragazzi il vero e proprio ruolo delle Regole di



Spinale e Manez per il nostro territorio, facendo capire come dietro delle semplici attività ci sia l'impegno e l'attenzione di molte persone a cui sta a cuore la nostra comunità e tutto quello che essa ci può offrire. Infine i ragazzi hanno condiviso un ulteriore momento in compagnia, con una merenda insieme.

Da questa giornata, che ha accomunato divertimento e storia dei nostri luoghi, è stato affascinante scoprire come le Regole siano così attente e scrupolose nel voler aiutare i giovani, sia dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista della formazione di una collettività unita e pronta ad "approfittare" di tutte queste esperienze e risorse che il nostro territorio ci dona.

Un ringraziamento speciale va anche ad Emanuela Leonardi, che ha accompagnato i ragazzi in questa giornata prendendosi la responsabilità di seguirli, e a tutti coloro che hanno reso possibile

l'organizzazione dell'iniziativa.

Questa giornata invernale è stata vissuta con entusiasmo, gioia di ritrovarsi insieme e soprattutto di divertirsi sulle piste innevate con amici. Per capire al meglio come questa uscita è stata vissuta, abbiamo raccolto opinioni e pensieri di alcuni dei ragazzi che hanno partecipato a questa attività.

Simone Bertolini

«Questa giornata mi ha fatto molto piacere per vari motivi, il primo dei quali è certamente quello di poter sciare e passare una giornata in un posto bellissimo come quello di cui disponiamo. Il secondo è che è comunque bello ritrovarsi tutti insieme tra i giovani della comunità per passare del tempo insieme visto che non è sempre possibile, e infine, mi ha fatto molto piacere anche il momento in sede che mi ha fornito vari spunti di riflessione per comprendere meglio la fortuna che abbiamo nell'essere Regolieri».

Sofia Cerana

«È stata davvero una bella giornata, mi sono divertita molto. È stato speciale ritrovarci tutti insieme. Per me, che frequento la scuola a Trento, è stata l'occasione per rivedere quegli amici che magari non riesco più a incontrare così spesso. Momenti così fanno bene, si ride, si chiacchiera e si condividono esperienze diverse. Sarebbe bello che in futuro partecipasse ancora più gente, perché sono occasioni uniche per stare insieme e creare ricordi».

Licia Pretti

«Mi è piaciuta molto questa giornata, in particolare durante la ciaspolada alla quale io ho partecipato mi è piaciuto guardarmi intorno e osservare il panorama bellissimo che ci circondava. È stato molto bello anche stare tutti in gruppo, questa uscita è stata un'opportunità per imparare qualcosa di nuovo».

Flavia Cimaroli

«La giornata del 30 marzo, a mio avviso, è stata sicuramente un'opportunità per tutti noi giovani regolieri. Prima di tutto, sciare assieme è stata una bella occasione per stare in compagnia, ritrovarsi tra giovani e passare del tempo all'aria aperta circondati dalle nostre splendide montagne. Tutto questo, mi ha fatto ricordare i bei momenti di qualche anno fa, quando partecipavamo al tanto atteso "corso di sci delle Regole". Insomma, tanto divertimento, neve, sole e bei posti...cos'altro chiedere di più?»

Sicuramente però, l'intera giornata è stata sì all'insegna dello svago e del piacere ma al tempo stesso mi ha fatto anche molto riflettere sull'impegno e sull'importanza che richiede amministrare il bene collettivo. Questo penso sia quello che noi giovani, prima di tutto, dobbiamo capire e proprio per questo è stata interessante la visione del filmato presso la sede delle Regole a



fine giornata. In conclusione mi preme ringraziare ancora una volta tutta l'amministrazione delle Regole Spinale e Manez per la giornata che ci hanno proposto per incentivare noi giovani ad entrare sempre più nel mondo delle Regole. Ringrazio anche per tutta l'organizzazione e spero che in futuro ci possano essere altre occasioni per trascorrere altri momenti insieme ma soprattutto a tu per tu con la Comunità delle Regole».



Giuseppe Floriani

«È stata una bella giornata, perché abbiamo visitato il nostro territorio tutti insieme divertendoci. Mi è piaciuto poter trascorrere insieme ai miei amici una giornata sulle nostre piste, sciando tutti insieme. È stata anche molto bella e istruttiva l'ultima parte della giornata dedicata alla visione del filmato alla sede delle Regole. Spero che anche in futuro ci siano altre attività di questo genere perché ci fanno capire l'importanza storica che riveste la nostra comunità e l'importanza dello stare insieme».

Come sottolineato anche dai partecipanti all'iniziativa, l'auspicio è che nelle prossime occasioni ci sia una risposta sempre più numerosa e convinta da parte dei giovani regolieri, perché queste giornate, oltre ad essere opportunità uniche e meravigliose per conoscere al meglio il nostro territorio e fare esperienze divertendosi, aiutano a fare gruppo tra i ragazzi, che possono capire e apprezzare la fortuna che si ha nell'essere circondati da ambienti così belli e sani, di cui poter approfittare, una cosa più unica che rara. Spetta ai giovani in primis rendersene conto, dato che un domani toccherà proprio a loro prendersene cura e proteggerli.

GIORNATA DELLE REGOLE 2025
 Lavori in corso a Palù e sui sentieri

Tutti i fuochi sono invitati il **6 luglio** a Madonna di Campiglio, nella frazione Palù, piazzale Brenta.

Prenotazione del pasto entro il **3 luglio 2025**

Per gli anziani **ultra65enni** è a disposizione il trasporto gratuito. Partenza da Montagne ore 8.00 da Preore ore 8.10 da Ragoli ore 8.15 circa. Prenotazione entro il **giorno 23 giugno** ore 12 all'ufficio delle Regole (0465/322433).

Per tutti i **componenti dei fuochi** (con più di 3 anni compiuti) possibilità di fare gratuitamente e in autonomia il percorso al Parco Avventura (prenotazione entro il **23 giugno**). Primo accesso ore 10, ultimo accesso ore 16.30. I minori devono essere accompagnati da un adulto.

Proposte di **percorsi a piedi** prenotazione entro il **23 giugno**:

Percorso semplice, durata circa 1.30.
 Ore 9.00 circa partenza da Palù con pulmino fino al Montagnoli. Visita accompagnata da esperto forestale nei pressi del laghetto Montagnoli dove sono presenti alcuni tronchi esca per la cattura del bostrico tipografo e rientro a piedi lungo il "sentier da le vacche e sentiero Trompolino". Previste alcune tappe intermedie e alle ore 11.30 circa breve sosta presso la nuova casa forestale e visita ai locali venatori.

Percorso medio, durata 2 ore e 30 circa.
 Ore 14.30 circa passeggiata "Giro di Campiglio" con possibilità di vedere le opere realizzate dalle Regole sulla parte di competenza.

Dopo le 12.30 distribuzione del pasto presso il tendone allestito in piazza a Palù (per chi partecipa unicamente al pranzo prenotazione obbligatoria entro il **3 luglio 2025**), dove vi sarà anche un'esposizione faunistica e verranno presentati alcuni progetti riguardanti il nostro territorio.

Torneo amatoriale di burraco: ad iscrizione gratuita, massimo 20 coppie (entro il **23 giugno**), inizio ore 14.30 circa. Premi per i primi tre classificati.

Tutte le prenotazioni possono essere fatte al n. 0465/322433 o all'indirizzo info@rubobosciamanez.it indicando le attività alle quali si intende partecipare e la presenza al pranzo. La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo.

In attesa di incontrarvi vi saluto cordialmente

IL PRESIDENTE
 Luca Cerana

Il nostro sentito ringraziamento a tutti i volontari e associazioni che partecipano all'organizzazione

Giornata delle Regole 2025 momento di incontro tra Regolieri sul territorio

Appuntamento a **Palù**
 di Madonna di Campiglio,
 programma ricco di possibilità di svago
 e conoscenza.

L'invito è rivolto a tutti i fuochi
 iscritti in Anagrafe di Regola.

I **dettagli** sono nel programma
 inviato a ciascun fuoco.

In attesa di incontrarvi
 si augura una
buona estate!

Giovani fuori... sede

di Serena Simoni

Prosegue il nostro viaggio attraverso le storie dei nostri «Giovani fuori sede».

A condividere la sua esperienza, su questo numero del notiziario, è Daniele Troggio che, con lo sguardo rivolto verso il cielo, ci racconta del suo percorso di studi, tanto ambizioso quanto affascinante, che sicuramente accenderà la curiosità di molti.

Grazie Daniele per il tuo contributo ed un grande “in bocca al lupo”.

Daniele Troggio

Il mio nome è Daniele Troggio e frequento il primo anno di laurea magistrale.

Dopo essermi laureato al Politecnico di Torino in ingegneria aerospaziale, attualmente studio ingegneria spaziale al Politecnico di Milano (no, non voglio andare sullo spazio). In questo momento vivo dunque a Milano, ma sinceramente essendomi innamorato di Torino non è la stessa cosa come gli anni scorsi. La scelta delle città è stata dettata dalla ricerca dell'eccellenza che per quanto riguarda ingegneria in Italia queste sono le due città che più “se la giocano”.

Ambientarmi in una nuova città per me è stato abbastanza naturale, grazie all'anno che ho passato in quarta superiore a Berlino, ma ovviamente le differenze rispetto ai nostri paesini è molto marcata. In una città ti senti quasi “invisibile”, nessuno ti conosce e non devi dare conto a nessuno. Mentre in un paese ovviamente senti più calore, con tutti che ti ri-



conoscono e salutano. Sicuramente questo è un aspetto che mi manca, anche se in città penso tu abbia più la possibilità di esprimerti come vuoi e far uscire di più la tua vera personalità. Un altro vantaggio della città è quanto questa sia culturalmente ricca, però allo stesso tempo non ritrovi tutte le attività che puoi svolgere qui, come lo sci e l'arrampicata di cui sono grande fan.

Purtroppo per quanto riguarda il mio futuro difficilmente potrò risiedere in valle (a meno che Ragoli non diventi una base di lancio per satelliti, ma la vedo dura), quindi probabilmente mi sposterò in una città come Torino o potenzialmente anche all'estero. Nonostante questo, indipendentemente dalla famiglia, avere una base in paese rimarrà un punto fermo della mia vita, poiché voglio che anche i miei figli possano godersi quanto mi sono goduto io da piccolino immerso nella natura e lontano dall'inevitabile

rumore cittadino a cui ormai sto facendo l'abitudine.

Nel mio futuro quello di cui mi occuperò (o almeno spero, ma sono sulla strada giusta) è la progettazione e l'implementazione di sistemi per satelliti (i razzi sono molto più noiosi di quanto si pensi). È un mondo che fin da piccolo mi ha affascinato molto e arrivare in età adulta con la possibilità di un giorno avere nello spazio qualcosa che

ho contribuito a progettare è una grande emozione. Il mercato dei satelliti e della space economy è in continua espansione e ogni anno cresce esponenzialmente, quindi al giorno d'oggi non potrei essere più soddisfatto di quello che sto studiando e non vedo l'ora di scendere in campo.



Da atleta ad allenatore: la nuova avventura in azzurro di Filippo Zamboni

di Luca Franchini

Il sogno olimpico di Filippo Zamboni cambia forma, ma è ancora vivo. Dopo aver provato a qualificarsi alla rassegna a cinque cerchi come atleta dello ski cross, l'adrenalinica specialità dello sci freestyle, il ventiquattrenne di Palù vi parteciperà nelle nuove vesti di allenatore. Al termine della stagione invernale 2024/2025, Filippo ha terminato la sua esperienza da atleta della nazionale di ski cross, che gli ha però offerto un posto di rilievo nello staff tecnico della squadra B, quella di Coppa Europa: alle gare olimpiche di Livigno, Zamboni ci sarà. Non da primattore con gli sci ai piedi, ma per seguire a bordo pista gli azzurri. Il classe 2001 giudicariense non ha rimpianti. Ci ha provato, con tutte le proprie forze. A tempo debito, ha saputo fare un passo indietro, per farne al tempo stesso uno in avanti. Nello scorso inverno, Filippo ha conquistato un quinto posto in Coppa Europa in Svezia, non senza rimpianti per aver visto sfumare la grande occasione di salire sul podio. Poi l'emozione di gareggiare in Coppa del Mondo in Trentino, sulle nevi della Val di Fassa, dove ha mancato per poco la qualificazione alle batterie a eliminazione diretta. Un bel modo per dare l'addio, che si è poi tramutato in un "a presto".

«Non capita tutti i giorni di gareggiare in Coppa del Mondo sulle piste di casa – racconta Zamboni – È stata sicuramente una delle più belle emozioni che ho provato da atleta, anche se avrei voluto qualcosa di più in termini di risultato. Ho mancato la qualificazione per un secondo, con qualche aggiustamento l'obiettivo sarebbe stato alla portata». Come il podio in Coppa Europa in Svezia, il 17 dicembre sulla pista di Idre Fjäll. «Quello è stato un bel momento e, al tempo stesso, un'occasione gettata alle ortiche – precisa - Era la prima gara di Coppa Europa della stagione, ho vinto la "finalina" per il quinto posto, ma in semifinale ho buttato via la chance di conquistare qualcosa di più grande». Filippo non è un ragazzo che ama piangersi addosso: intelligente, obiettivo e pragmatico. Nel 2022, da campione del mondo di slalom dello sci d'erba, aveva abbandonato la disciplina estiva che tante soddisfazioni gli aveva regalato per inseguire il sogno olimpico con lo ski cross.

«In quel momento ho fatto la scelta più logica, sapendo che avrei sempre fatto in tempo a tornare indietro. Il primo inverno non è andato benissimo, il secondo meglio, ma non è bastato. Non sono riuscito a fare il salto di qualità necessario per puntare





davvero in alto. In tutta serenità, ho tirato le somme e ho fatto un passo indietro».

Per farne, al tempo stesso, un altro in avanti. «Poco dopo aver comunicato allo staff della nazionale la mia volontà di lasciare lo ski cross e di tornare allo sci d'erba, scelta che i tecnici stessi mi avrebbero spinto a fare, mi è stato offerto il posto di allenatore della squadra di Coppa Europa della disciplina sulla quale avevo puntato per coronare il mio sogno olimpico. Questa nuova possibilità

mi stimola moltissimo, mi ha fatto ritrovare le motivazioni che ormai avevo perso».

Si sente portato per il nuovo ruolo? «Lavorerò al fianco dell'allenatore responsabile Riccardo Croese, già ci conosciamo – replica Zamboni – L'ambiente mi piace, so che devo imparare molto, ma so anche di poter essere d'aiuto con l'esperienza maturata sul campo. Sono stato un atleta dello ski cross per otto anni, penso di avere un occhio allenato agli aspetti tecnici e alle dinamiche che caratterizzano questa disciplina. Dovrò crescere e imparare, ma credo di poter portare qualcosa anch'io».

Chiusa una porta, si è aperto un portone, come si dice in questi casi. «Si è aperta anche una prospettiva futura – racconta ancora Zamboni – Il ruolo di tecnico mi piace. Ho avuto un primo assaggio nello scorso inverno: quando ero a casa dalle gare, ho fatto da allenatore jolly con le varie squadre del Campiglio Ski Team, in primis con le categorie Aspiranti e Giovani. Penso di aver fatto un buon lavoro e ho visto contenti anche i ragazzi. Mi sono detto “questo è quello che voglio fare”».

Nel corso dell'estate, intanto, Filippo continuerà la sua avventura anche come atleta, tornando allo sci d'erba, disciplina che gli ha regalato grandi gioie e successi, su tutte il titolo di campione del mondo di slalom conquistato nel 2021 in Repubblica Ceca. «Generalmente si torna dove si è stati bene – conclude Zamboni – e questo è uno di quei casi. La nazionale di sci d'erba è stata contenta di riavermi in squadra e sono rimasto sorpreso dal mio rendimento già dai primi allenamenti. In squadra abbiamo l'ultimo vincitore della Coppa del Mondo e ho visto che riesco a stare sui suoi tempi. Quest'estate i Mondiali saranno in Repubblica Ceca, a Stitna nad Vlar, dove nel 2021 vinsi l'oro iridato in slalom. Sarebbe bello riuscire a ripetersi».



Cose di 50 anni fa

di Roberto Pretti

Anni settanta secolo scorso, venerdì sera d'un giorno di agosto. Prossima l'apertura della caccia. l'Onorio, nostro Presidente, mi viene a trovare... "misteriosamente" preoccupato. "Grane" da sbrigare? Spero di no e l'ascolto. Si tratta d'altro, di una sorpresa!

"Ha telefonà el Pero (guardiacaccia Spinale), l'ha dit: doman màndeme su quattro o zinc caciador col restèl de fèr, dighe che i sia chi prest, a le doe! Varda ti, metève d'accordo."

Rispondo. *"El en scherzo?"* *"No! No! L'ha dit propri così, gh'e dei sentèr da sistemar."* (Non spetterebbe a noi fare 'sto lavoro, scopriremo poi il perché). Ora non resta che confermare 'sta richiesta fatta il venerdì sera alle 18 per essere lassù il sabato mattina alle 2.

Prima ceno, penso, poi sentirò alcuni amici cacciatori (Franco, Giorgio, Agostino, Fabio).

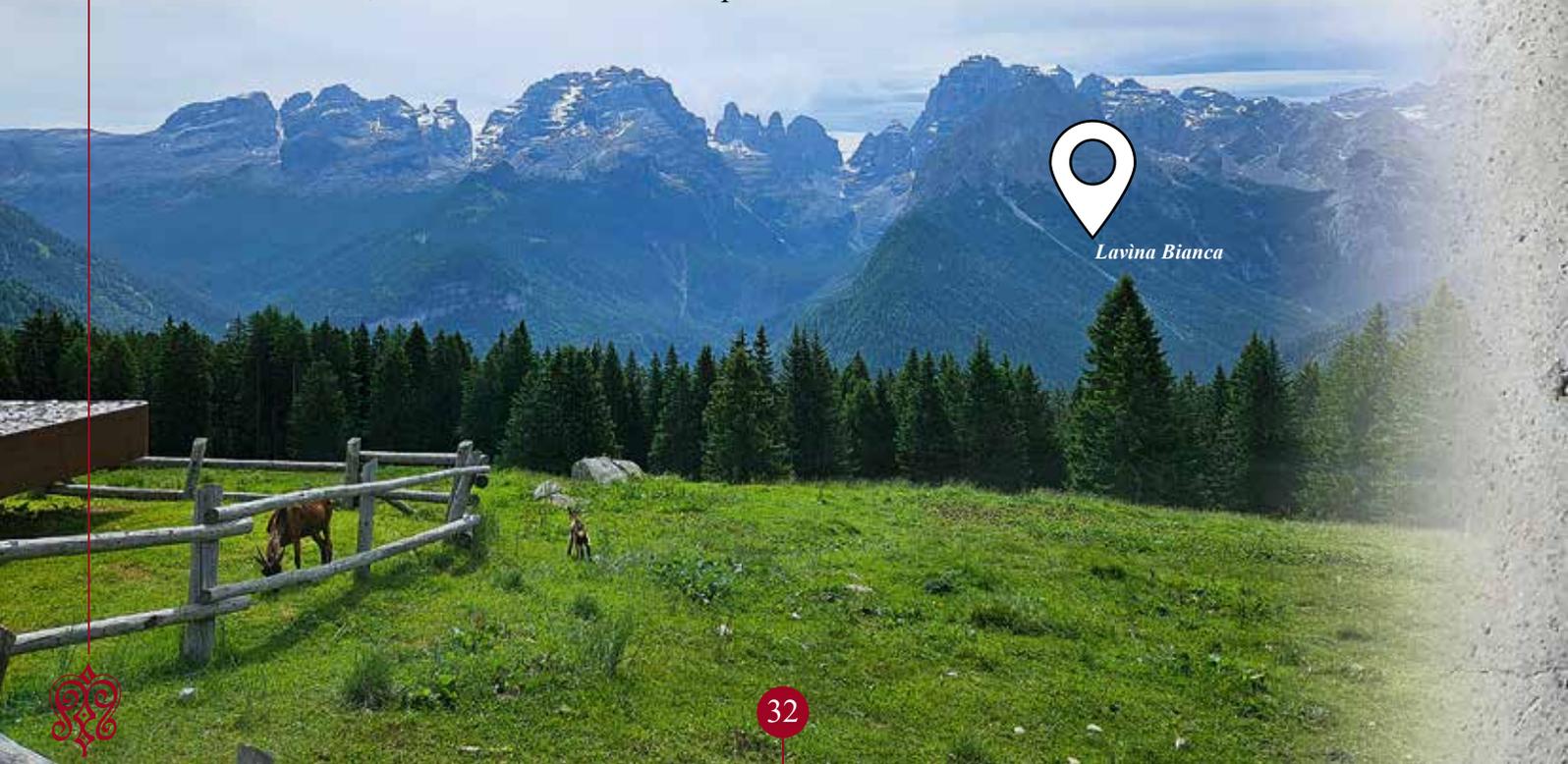
Mi accordo con loro che commentano: *"Nar en Campeì col restèl de fèr a restèlar i senter? Mai capità, robe da mac (matti)."*

Sabato, all'una di notte partiamo "compressi" nella mia seicento, *"restei de fèr" sul portapacchi.*

El Pero è puntuale sul posto prestabilito, sono le due del mattino, *notte fonda!* Ci spiega... il lavoro da fare e il perché. Anzi, prima il perché.

Hanno concesso un paio di cervi (NB. Novità assoluta per noi; a quel tempo del cervo conoscevamo appena il nome) e *Lui* (ing Radici, il Riservista), non vuole sparare ai cervi, *"el m'ha dit che ghe pensa mi. Adesso dobbiamo pulire per bene i senter de la Lavinabianca, vegnime dre!"*

Andiamo su e su, *el Pero* conosce i sentieri più delle sue tasche.



L'alba tarda, siamo pronti... non subito a lavorare, ma a *sbinocular* (puntare i binocoli quà e là). “*A caccia de cervi no bisogna far rumor*”. Osserva. Noi siamo consapevoli d'essere inesperti di cervi ma non pronti a prendere “*per oro colà*” le sue parole.

Albeggia, finalmente la prima luce, massima l'attenzione ma di cervi nemmeno l'ombra.

“Basta..., *adess tolè el restèl!*” Comanda. Scendiamo lavorando diligentemente per una mezza giornata... *col restèl de fèr*.

Prima ci aveva fatto intendere che, siccome *el Riservista* non vuole sparare ai cervi, avrebbe concesso a noi per premio... Siamo alla fine del lavoro e ce lo conferma ufficialmente! Chiamerà noi (volonterosi), proprio noi, sabato prossimo a caccia di una femmina di cervo.

Sabato di settembre.

Sta volta, sovrapposti (fucili) e binocoli al posto *dei restèl de fèr* pensando: chi sarà il fortunato di noi che... (Solito pensiero che ogni cacciatore fa e tiene per sè)

Io ho l'onore di appostarmi (col Pero) sul palco di un larice con vista sulla *Lavinabianca*. Soffia dall'alto un'aria gelida che non dimenticherò per tutta la vita. Resisto, in silenzio, in attesa, un'ora, altra ora. Purtroppo, solo aria.

Soltanto un camoscio, che sarebbe a tiro. Bello, dice el Pero, *ma ades* siamo a cervi. Stessa situazione capita agli altri appostati nelle vicinanze.

Riprendiamo la via del ritorno, delusi, stretti nella seicento *armi e prosac*; una canna di fucile sporge un po' dal finestrino. Nessun fucile nella custodia. A quei tempi nemmeno ci si pensava alla custodia: bastava dover sopportare la spesa per licenza, porto d'armi ecc. ecc.

Sorpresa! Lungo la strada un posto di blocco!! (Scopriremo poi che c'era stata una rapina). Carabinieri mitra alla mano! Rallentare e fare gimcana tra i birilli.

Rallento, mi fèrmo un attimo, m'aspetto domande, siamo “armati”. Abbasso il finestrino, cerco di spiegare che noi siamo... mentre il carabiniere col mitra, data un'occhiata a noi “*armi e prosac*”, non mi concede il tempo di completare il discorsetto che avevo premeditato.

Comanda: via via via. Come dire: andatevene, fuori dai piedi.

Obbediamo. Uno insperato sospiro di sollievo.

Fine dell'avventura. *El Pero* non ci chiamerà mai più... a caccia della famosa cerva promessa. Sarà cacciata in seguito dal “solito ospite facoltoso” che potrà usare comodamente i sentieri ben preparati da noi *col restèl de fèr*.



Dal *largà* alla *trementina*

di *Rolando Serafini*

Il bosco come ben sappiamo è una fonte inesauribile di risorse; fin dai tempi più antichi l'uomo viveva della "selva" sfruttando ogni suo aspetto diventando essenziale nella quotidianità dei popoli di montagna.

La dura vita dei nostri avi che tutti i giorni dovevano pensare al sostentamento delle loro numerose famiglie, li spingeva a cercare nelle foreste un'integrazione a quelle poche risorse che concedeva l'attività agricola classica. Il bosco offriva a loro legna da ardere (per fare il carbone, per cuocere la calce, per riscaldarsi e cucinare, per "caserare", ecc), legname da opera, tutti i prodotti del sottobosco e il pascolo.

In queste poche righe vorremmo soffermarci su un determinato popolamento forestale tipico dell'arco alpino il "Lariceto".

Il larice (*Larix decidua* Mill. 1768) è una pianta tipica dell'ambiente montano ed appartenente alla famiglia delle Pinacee, essa ha delle caratteristiche che la rendono unica nella flora alpina. In prima battuta è l'unica conifera presente nelle Alpi la cui foglia (aghi) non è persistente, ma cade in autunno-inverno; ha caratteristiche pioniere e tende ad affrancarsi nelle zone di alta montagna o soggette a calamità naturali; il legname è pregiato con proprietà di resistenza, impermeabilità e durezza ottime.

Le pratiche tradizionali hanno plasmato fortemente l'ambiente ed il paesaggio negli anni, in primis con il mantenimento dei prati di media montagna, ma anche con il condizionamento della composizione specifica dei popolamenti forestali a favore delle essenze economicamente più convenienti (Abete rosso e larice a discapito del poco apprezzato abete bianco).

Un esempio di come le pratiche colturali antiche favorissero determinati boschi, riguardano i pascoli alberati di larice: i boschi di larice sono stati infatti favoriti a fini pastorali creando dei popolamenti radi (pascoli alberati) che, aiutati dalla leggerezza della chioma del larice, permettevano all'erba di crescere e quindi il pascolo degli animali. Molti usi di questa essenza sono ancora

attuali e conosciuti (vedi legname per carpenteria ecc.). Ma dobbiamo inquadrare l'epoca. Il larice, grazie alle caratteristiche del suo legname, si adattava alla realizzazione di edifici, specialmente per le fondazioni, o per edificare malghe, esposte sempre ad agenti atmosferici difficili, si usava per fare le "scandole" per coprire le case, ed era molto ricercato per fare le "doghe," usate per produrre mastelli, botti, secchi. Tale materiale molto ricercato veniva anche esportato nelle vicine province italiane, e per questo rigidamente regolamentato. Le doghe venivano ricavate solo dalla parte dura del larice, (il durame, quel legname rosso interno) e per constatare se il legno era adatto a far "doghe" spesso la pianta veniva scortecciata e incisa. Se la fibra, non era conforme si lasciava la pianta a perire, e si procedeva su un'altra. Se invece il legname veniva ritenuto consono, si favoriva solo la parte interessata, e il resto rimaneva abbandonato, sostenendo il trasporto del solo legname utile. Questa pratica preoccupò non poco le nostre Comunità, le quali corsero ai ripari emanando Regolamenti che vietavano la pratica e la sanzionavano pesantemente. Già nel 1583 gli Statuti del Monte Spinale, al Capitolo 11° e 12° trattavano delle doghe, evidenziando, che si potevano ricavare solo per uso familiare, con il permesso del Console, estendendo il divieto di commercio¹.

Il larice era anche usato nella costruzione dei tubi degli acquedotti. All'epoca, l'acqua delle molte fontane esistenti nei paesi, era condotta da tubi di legno detti "cannoni". Si privilegiava condurre l'acqua alle fontane per mezzo dei "cannoni", che garantivano, tra l'altro, la potabilità dell'acqua. Dal larice, per la sua durezza, si ricavano anche gli abbeveratoi i "Bregn", in uso sui pascoli.

In questo articolo si vorrebbe far luce su un altro prodotto oggi poco conosciuto ricavato dalla resina proprio di questa conifera; il cosiddetto "largà" da cui si ricava la trementina.

Stando a vecchi documenti, fin dal '600, era molto in uso la pratica di estrarre dai larici la trementina che, per le sue proprietà benefiche, era molto ricercata dagli speziali, i quali sapevano trarne tutti i benefici.



La trementina, dal colore e dalla consistenza simile al miele, veniva estratta dai larici praticando un foro ai piedi della pianta; quest'ultima, per cicatrizzare la ferita, produceva questa resina che raccolta, lavorata e filtrata veniva venduta a scopi principalmente farmaceutici.

Si estraeva il "largà" da un buco praticato in precedenza con una trivella, togliendo il tappo di legno che andava a sigillare quel foro e, una volta estratto, mediante un ferro concavo, veniva messo in contenitori per poi con cura, risigillare il foro. L'estrazione era regolamentata, principalmente da periodi di raccolta, ed era vietato forare altre piante. Il turno di raccolta era di circa tre anni. Dei benefici della trementina ne parla anche il Dott. Giovanni Serafini, in un suo elaborato del 1808, esaltando le proprietà delle "pezze di trementina" per il trattamento di molte infezioni.

Anche nelle nostre zone era pratica l'estrazione del "largà". Nel dicembre del 1879 Giuseppe fu Valentino Simoni di Montagne fece domanda, all'Amministrazione del Comune di Ragoli, per l'estrazione della trementina dai larici in "Afdanè", ma quest'ultima gli negò l'autoriz-

zazione. Il medesimo, riformulò nel 1880 la domanda ma la Rappresentanza Comunale non concesse l'estrazione della trementina perché i larici erano troppo giovani. Qualche mese prima tuttavia, in Luglio, Giovanella Giovanni "Poloni" di Montagne, data la necessità e la difficoltà nel trovare lavoro, fece la stessa richiesta all'Amministrazione della Regola di Spinale, specificando che era disposto a pagare l'importo riconosciuto dall'Amministrazione, e portando alla loro attenzione il fatto che la trementina veniva comunque raccolta senza permesso e senza retribuzione, problema già portato a conoscenza alle Amministrazioni Giudicariesi dalle Autorità Forestali.

Forse per il fatto che il Giovanella evidenzia che la trementina veniva estratta senza autorizzazione, gli Amministratori delle Regole acconsentono, autorizzandolo ad estrarre la trementina, "da tutti i larici già forati esistenti sul tenore della Regola di Spinale" citato nel Contratto stipulato il 31 Luglio 1879.

A riprova di questo, riportiamo la domanda ed il contratto di Giovanella Giovanni "Poloni" stipulato con l'Amministrazione delle Regole.



immagine da "il Gazzettino.it"

- 1 *11° Di più hanno Statuito, che sia lecito, a ciascheduna Famiglia Parciaria di detto Monte senza Pena per uso e necessità di Casa sua, cioè se vorà fabricar, over far qualche Botti, over Boteseli o brenti, e cose simili, possi fare delle assi e doghe aut: ta però la licenza dal Console di detto Monte, ed auto prima il Giuramento di non contrafar al presente Capitolo cioè se non per uso, e necessità della sua Famiglia, e chi contrafarà cada nella Pena di Lire tre di buona moneta per cadaun Arbore taliato, over devastato, da applicarsi come sopra, e venga creduto come sopra.*
- 12° Di più hanno Statuito, ed ordinato, che se alcuna Persona Forastiera, o che non abbia parte in detto Monte di Spinale sarà ritrovata in esso overo nelle sue pertinenze, non solo nelle Selve Gaggiate, e regolate, ma anco in altri luoghi non Gaggiati over regolati a taliar alcuni Legnami over a far doghe, over a lavorar, e daneggiar in qualsivoglia modo nelli detti luoghi, over Monte senza special licenza aut: dalla Regola di Spinale, che sia tenuto, e debba pagare per pena di Lire tre di buona Moneta per qualsivoglia piede d'arbore over Legno tagliato, e devastato da applicarsi per la metà alla Camera Fiscale, e per l'altra metà alla Comunità, ed all'acusatore, e qualmente, a cadauno di buona Condizione, e fama, che sormonta l'età d'anni quatordecim possi accusare, over manifestare, e gli si presti fede mediante il Giuramento.*

Onorevole Amministrazione del Consorzio
di
Spinale

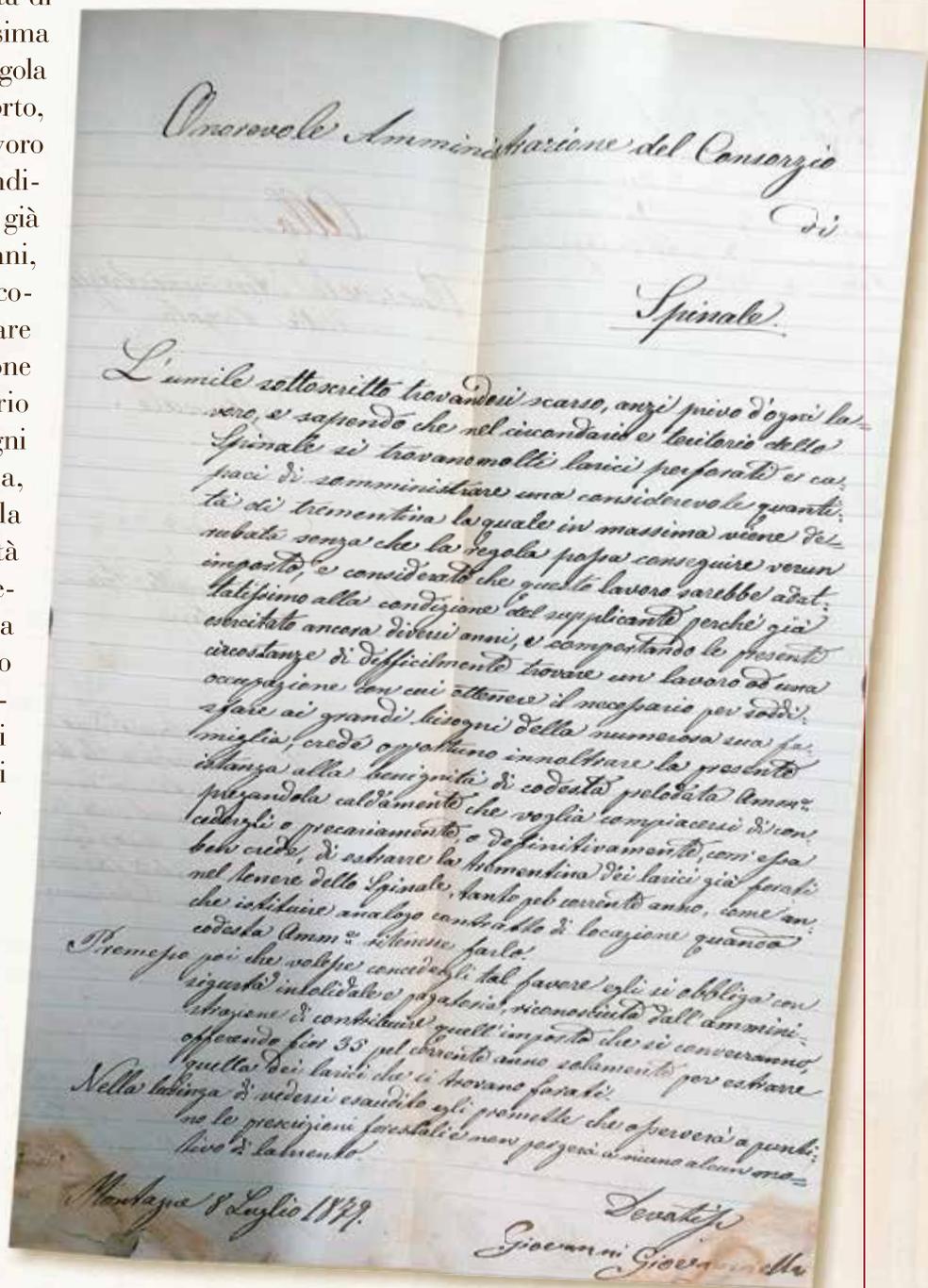
L'umile sottoscritto trovandosi scarso, anzi privo d'ogni lavoro, e sapendo che nel circondario del territorio dello Spinale si trovano molti larici perforati e capaci di somministrare una considerevole quantità di trementina la quale in massima viene derubata senza che la regola possa conseguire verun importo, e considerato che questo lavoro sarebbe adattissimo alla condizione del supplicante perché già esercitato ancora diversi anni, e comportano le presenti circostanze di difficilmente trovare un lavoro od una occupazione con cui ottenere il necessario per soddisfare i grandi bisogni della numerosa sua famiglia, crede opportuno inoltrare la presente istanza alla benignità di codesta prelodata Amm^e pregandola caldamente che voglia compiacersi di concedergli o precariamente, o definitivamente, com'essa ben crede, di estrarre la trementina dei larici già forati nel tenere dello Spinale, tanto per corrente anno, come anche istituire analogo contratto di locazione quando codesta Amm^e ritenesse farlo.

Premesso poi che volesse concedergli tal favore egli si obbliga con sigurtà insolidale e pagatoria, riconosciuta dall'amministrazione di contribuire quell'importo che si converranno, offrendo fior. 35 per corrente anno solamente per estrarre quella dei larici che si trovano forati.

Nella lusinga di vedersi esaudito egli promette che osserverà a puntino le prescrizioni forestali e non porgerà a niuno alcun motivo di lamento.

Montagne 8 Luglio 1879

Devotiss.
Giovanni Giovannella



Atto

Nella Cancelleria C^{le} [Comunale] di Ragoli li 31 Luglio 1879

Comparsi

Giovanni Giovanella d^o [detto] "Poloni" di Montagne
 Giovanella Massimiliano fu B^lo [Bortolo] di d^o
 Giulio Floriani Amministratore di Spinale e Manez
 Giovanni Ballardini Consigl. C^{le} di Montagne
 Filippo Castellani Testimoni

Avanti
 al Capo Com[une]
 Bortolo Bolza

Col Conchiuso 9 Luglio m.c. N° 16 la Rappresentanza generale interessata nell'Amministrazione del Consorzio di Spinale venne concesso a Giovanella Giovanni d^o "Poloni" di Montagne il permesso di estrarre la trementina dai larici già forati nel territorio dello Spinale verso una tassa da contribuirsi alla Cassa al Consorzio di Spinale di Aust. f. 40 entro il mese di Sett^e 1879 e questo solo pel corrente anno.

Ciò premesso in confronto degli immarginati in rappresentanza della Regola di Spinale da una parte, e Giovanni Giovanella d^o "Poloni" di Montagne dall'altra tutti presenti e sottoscritti si addivenne alla stipulazione del seguente

Contratto

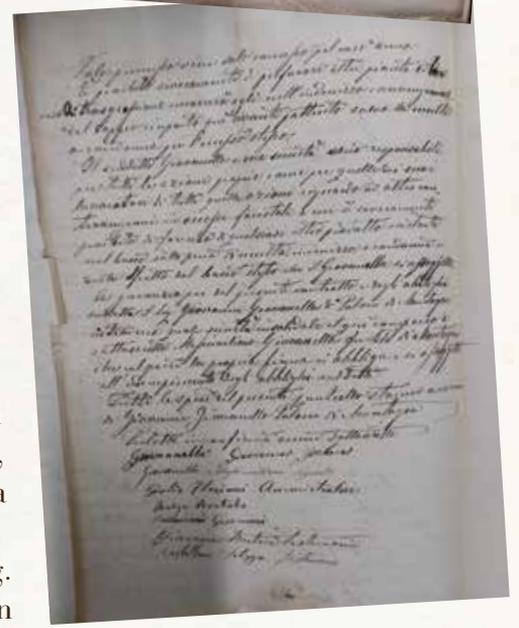
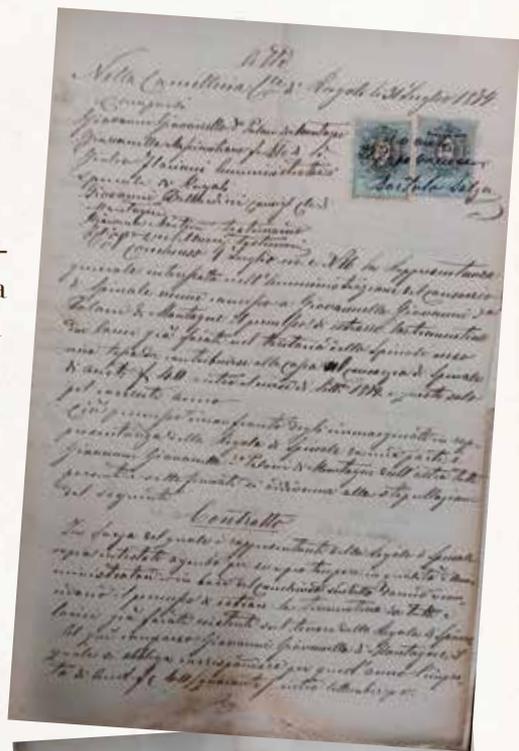
In forza del quale i rappresentanti della Regola di Spinale sopra intestati agendo per se a pro tempore in qualità d'Amministratori ed in base del Conchiuso suddetto danno e concedono il permesso di estrarre la trementina da tutti i larici già forati esistenti sul tenore della Regola di Spinale al qui comparso Giovanni Giovanella di Montagne, il quale s'obbliga corrispondere per quest'anno l'importo di Aust. f. 40 /quaranta/ entro settembre p.v. Tale permesso vien solo concesso pel corr^e anno. E' proibito severamente di perforare altre piante ed in caso di trasgressione incorrerà egli nell'indennizzo convenzionale del doppio importo qui avanti pattuito salvo la multa a condanna per l'eccesso stesso.

Il suddetto Giovanella a sua sicurtà sono responsabili per tutte le azioni proprie come per quelle dei suoi lavoratori di tutte quelle azioni riguardo ad altre contravvenzioni in eccessi forestali di cui è severamente proibito di far uso di qualsiasi altro prodotto esistente nel bosco sotto pena di multa, indennizzo, a condanna e dello tratto dal bosco stesso che il Giovanella si assoggetta.

A garanzia poi del presente contratto e degli obblighi suddetti il Sig. Giovanni Giovanella d^o "Poloni" di Montagne introduce quale sicurtà in solidale il qui comparso e sottoscritto Massimiliano Giovanella fu B^lo di Montagne che col porre la propria firma si obbliga e si assoggetta all'adempimento degli obblighi suddetti.

Tutte le spese del presente Contratto stanno a carico di Giovanni Giovanella "Poloni" di Montagne

Preletto in conferma venne sottoscritto
 Giovanni Giovanella Poloni
 Giovanella Massimiliano Sigurtà
 Giulio Floriani Amministratore
 Bortolo Bolza
 Ballardini Giovanni
 Giacomo Martini Testimonio
 Castellani Filippo Testimonio



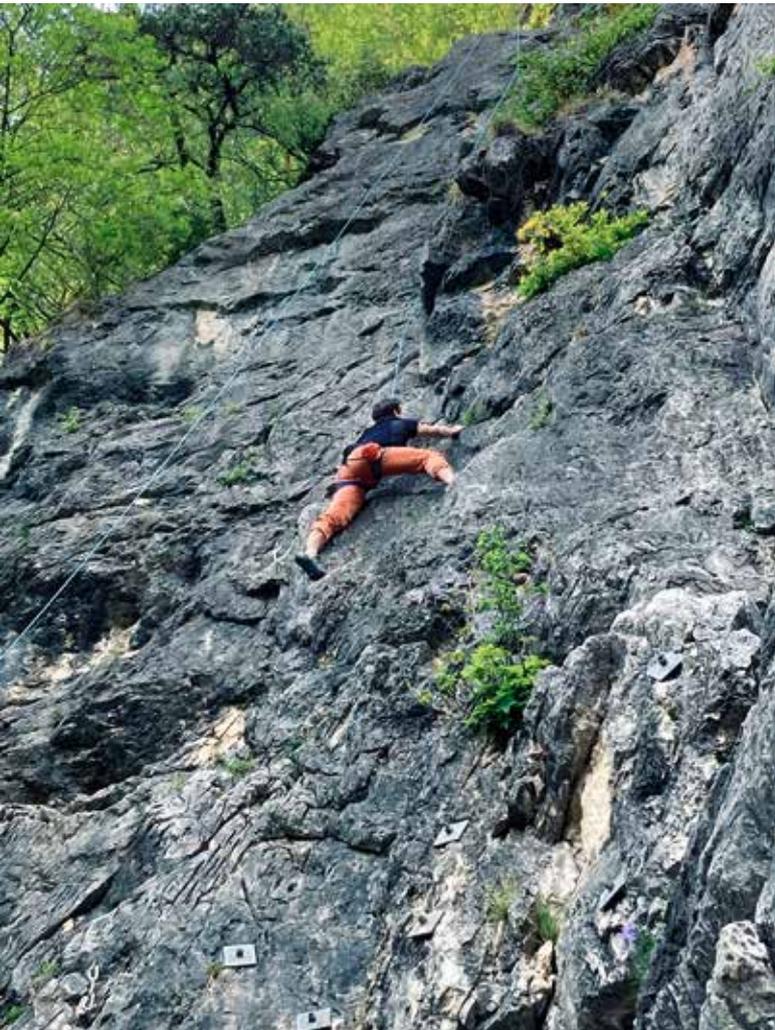
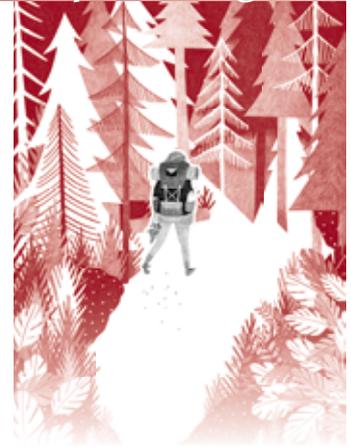
Girovagando per le Regole

Rubrica per Regolieri e non che amano "girovagare" per le Regole.

Tre tappe obbligate per gli amanti dell'arrampicata sportiva

di Filippo Zamboni

In questa edizione del notiziario delle Regole, per la rubrica girovagando, non si parlerà di piste da sci, itinerari di sci alpinismo o escursioni su sentieri in montagna, bensì di qualcosa di un po' più adrenalinico, l'arrampicata.



Sul territorio infatti trovano spazio falesie di arrampicata sportiva che offrono agli appassionati di questa disciplina la possibilità di praticarla immersi in scenari mozzafiato che attirano turisti da tutto il mondo.

Le falesie di cui parliamo sono quella di Coltura, quella di Preore e infine la falesia di Poza Vecia.

Falesia di Coltura

La parete d'arrampicata è situata a 610 metri di altitudine, a 10 minuti a piedi dal centro abitato, sulla strada che porta verso Stenico; ed è una delle più storiche e frequentate della zona. Con le sue 46 vie distribuite su 5 diversi settori, con gradi di difficoltà che vanno dal 5a all'8b, è adatta sia ai principianti che vogliono approcciarsi a questo mondo sia agli arrampicatori più esperti. La roccia, un calcare compatto di colore giallo e grigio, mantiene una buona aderenza nonostante l'usura del tempo. Le diverse esposizioni dei vari settori e la vegetazione che la circonda permettono di scalare sia al sole che all'ombra, rendendola fruibile nelle diverse stagioni ad eccezione del periodo a cavallo tra dicembre e gennaio, quando rimane completamente in ombra.

Falesia di Preore "Crozz de le Niere"

A 594 metri di quota, si erge sopra il paese, raggiungibile dalla strada che porta verso Montagne e si distingue per la sua estensione e varietà. Infatti, con le sue oltre 52 vie suddivise su 5 settori, offre itinerari che spaziano da vie didattiche a



percorsi tecnici e strapiombanti. La roccia è un calcare grigio scuro e giallo, compatto e lavorato, che richiede un'arrampicata tecnica su pareti verticali e strapiombanti. L'area è arricchita da un percorso artistico nel bosco, con sculture realizzate dagli artisti locali che aggiungono un tocco culturale all'esperienza. Nella zona della falesia trova spazio anche un percorso attrezzato chiamato "ferrata art-pinistica" che percorre le cenge e le pareti più facili della falesia. La particolarità di questa ferrata è data dalla presenza lungo l'itinerario di sculture artistiche lignee spesso accompagnate da massime che spingono il frequentatore alla riflessione. Sul percorso si incontrerà anche un ponte tibetano finanziato e realizzato nel 2022 dal comune. È un ponte a tre cavi: un cavo per i piedi e due per le mani, montato in acciaio e ben ancorato, con cordini di sicurezza assicurati in alto. La passerella è sospesa tra due pareti rocciose che attraversa una gola; la lunghezza della passerella è limitata ma offre una vista mozzafiato sulla valle sottostante! Inserito in un contesto già ricco di emozioni date dalle opere d'arte poste sul percorso e dagli scorci che esso regala!

Il sentiero attrezzato è di difficoltà facile e si sviluppa su una distanza di circa 1,1 chilometri, con un dislivello di circa 210 metri, il tempo di percorrenza è stimato intorno alle 2 ore.





Falesia di Poza Vecia

Si sale di quota, un pò più piccola e fuori mano, sita a Madonna di Campiglio, si erge a 1800 metri d'altitudine, lungo la strada forestale che porta al rifugio Boch, sulla pista di rientro del Grostè da cui prende il nome. Immersa nel bosco, con le sue pareti verticali o leggermente strapiombanti offre all'appassionato una gamma di scelta con le sue 40 vie, di lunghezza che varia dai 12 ai 28 metri, e gradi che vanno dal 4c all'8a. La roccia della palestra è composta da un bellissimo calcare grigio, molto lavorato e ruvido, che rende piacevole l'arrampicata su tutte le difficoltà, mentre l'esposizione sud-ovest rende la falesia ideale per l'arrampicata estiva.

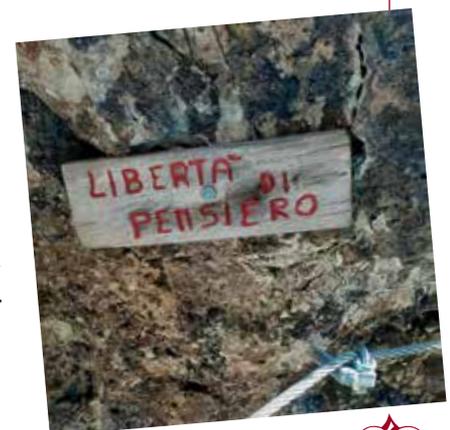
Queste tre falesie rappresentano il cuore dell'arrampicata sportiva nei dintorni delle Regole Spinale e Manez, offrendo itinerari per tutti i livelli di esperienza e immerse in paesaggi naturali di rara bellezza. Che siate alla ricerca di vie tecniche, panorami mozzafiato o semplicemente di una giornata all'aria aperta, queste sapranno soddisfare le vostre aspettative.

In chiusura di questo articolo sull'arrampicata sportiva è doveroso menzionare il lavoro di Francesco Salvaterra e Marco Fedrizzi, i quali nell'estate 2024 hanno aperto una nuova via, "Tempo per respirare" di oltre 270 metri (6c/ RS3 / IV / 6b+ obbligatorio) sulla parete sud del Carè Alto.

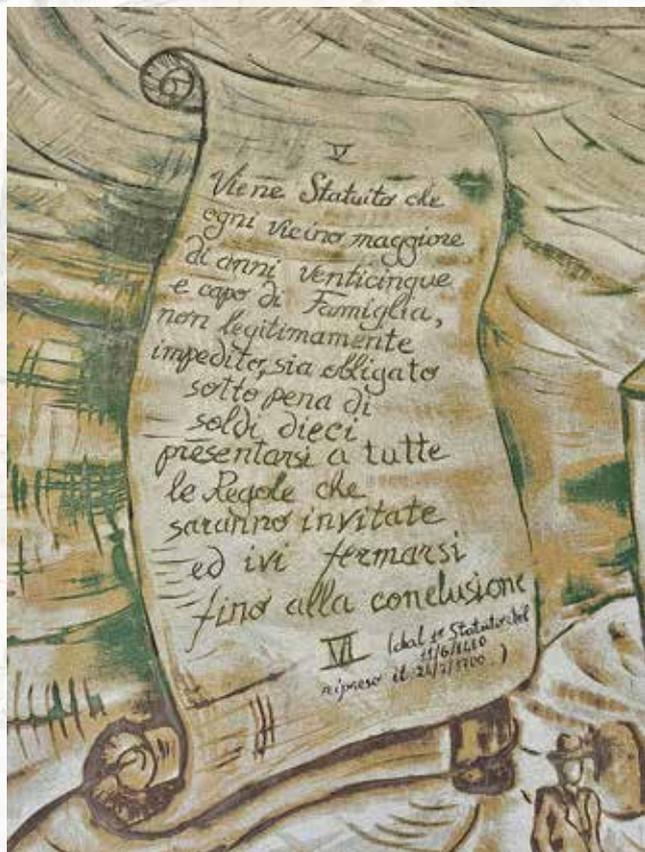
"La via, individuata ancora nel 2011 quando aprii con Marco Pellegrini "sogni erotici", si sviluppa alla sinistra di quest'ultima e grazie all'uso di spit si può salire al centro del pilastro" spiega Salvaterra. Lo stile da loro utilizzato richiama quello di Michel Piola e Manlio Miotto sul monte bianco: "trad, a parte le sezioni dove era impossibile, come su alcune placche incontrate lungo il percorso; la linea sale al centro della parete, la roccia è buona e in alcuni punti bisogna po' crederci" raccontano i due scalatori. L'avvicinamento alla via è molto lungo, ma si può dire che è una di quelle occasioni in cui la camminata aggiunge decisamente valore all'uscita. Si può andare all'attacco dalla val di Fumo o dalla val di Borzago; per spezzare la salita si può pernottare al bivacco Cassina Dosson, ottimamente attrezzato e adagiato in mezzo a una splendida conca.

Vista la locazione della via in un paesaggio che porta ancora i segni della grande guerra, Salvaterra e Fedrizzi hanno voluto dedicare quest'ultima a distanza di più di un secolo a chi continua a soffrire le atroci pene della guerra, mandando un pensiero al popolo palestinese.

Questa via può diventare infatti una bella occasione non solo per una arrampicata ma anche per muoversi vicino alla nostra storia e riflettere sul presente in un ambiente unico e prezioso.



PARTECIPARE



di Roberto Pretti

Verbo importante in lingua, in dialetto fa *partecipar*.

Significato: essere presenti ad un evento generico, sportivo, **adunanza societaria** ecc. dove si discuta di iniziative da intraprendere, problemi da risolvere, bilancio e benefici. Insomma, **ad un'assemblea**.

Di solito **si partecipa in persona**.

Parliamo della (nostra) partecipazione all'**assemblea delle Regole** che, sempre, è preceduta da avviso **esposto all'albo precisante ordine del giorno, data, ora e luogo** in cui si terrà.

Le Regole si attengono, giustamente, all'avviso scritto, inequivocabile.

Avviso sottintende **invito** a partecipare.

Alle **Regole** - Comunità delle Regole Spinale e Manez - **la partecipazione d'ogni Socio (detto Regoliere)** alle **adunanze** fu intesa come **obbligo!** Vedasi la parte di **statuto del 1400** riportato "in graffito" all'esterno della Sede. È interessante soffermarsi e leggere: **Viene statuito che**

ogni vicino...sia obbligato sotto pena di soldi 10 presentarsi a tutte le Regole...! (Regole sta per adunanze, oggi diremmo assemblee; vicini sono i Regolieri).

Così nel lontano millequattrocento e nei secoli a seguire, fino a metà del secolo scorso: **partecipazione obbligatoria, sanzione di soldi 10 agli assenti**.

Altri tempi, altra storia quando i vicini (i Regolieri) amministravano in persona vivendo, lavorando, curando e difendendo il territorio, *esteso e considerato indiviso quale è tutt'ora*, nell'interesse collettivo e di ognuno.

Legna, legname, pascoli in primis, furono nel corso di secoli oggetto di discussioni, difficoltà (tentativi di sopprimere le Regole), beghe e seguenti accordi inevitabili nel rispetto dello **statuto**. Così fino al **1960**, l'anno in cui avviene il riconoscimento per legge della Comunità delle Regole Spinale e Manez.

Ed è pure l'anno in cui inizia la "corsa" del **progresso** che non avrà mai fine. Tutti in corsa per adeguarci ai cambiamenti di vita...con timore d'essere giudicati arretrati.

Del passato rimane la storia per essere doverosamente ricordata e non dimenticata.

La figura del **vecchio Regoliere** che veniva convocato in piazza all'ombra del *Campanil delle Regole*, di cui troviamo solo il ricordo del posto, e al suono della *campanella*, oggi collocata in Sede come cimelio storico, multato se assente, non esisterà mai più. Ora il **Regoliere è moderno!** Abbandonati gli antichi impegni non decide in Comunità, vota ogni 4 anni per delegare l'**incarico di amministrare** a Presidente, Comitato Amministrativo, Assemblea Generale, Segreteria ecc.

LA LIBERTÀ

di Giorgio Gaber (anno 1972)

Voglio essere libero, libero come un uomo

Vorrei essere libero come un uomo

Come un uomo appena nato

Che ha di fronte solamente la natura

Che cammina dentro un bosco

Con la gioia di inseguire un'avventura

Sempre libero e vitale

Fa l'amore come fosse un animale

Incosciente come un uomo

Compiaciuto della propria libertà

La libertà non è star sopra un albero

Non è neanche il volo di un moscone

La libertà non è uno spazio libero

Libertà è partecipazione

Vorrei essere libero come un uomo

*Come un uomo che ha bisogno di spaziare con
la propria fantasia*

E che trova questo spazio

Solamente nella sua democrazia

Che ha il diritto di votare

E che passa la sua vita a delegare

E nel farsi comandare

Ha trovato la sua nuova libertà

La libertà non è star sopra un albero

Non è neanche avere un'opinione

La libertà non è uno spazio libero

Libertà è partecipazione

Vorrei essere libero come un uomo

Come l'uomo più evoluto

Che si innalza con la propria intelligenza

E che sfida la natura

Con la forza incontrastata della scienza

Con addosso l'entusiasmo

Di spaziare senza limiti nel cosmo

E convinto che la forza del pensiero

Sia la sola libertà

La libertà non è star sopra un albero

Non è neanche un gesto o un'invenzione

La libertà non è uno spazio libero

Libertà è partecipazione

La libertà non è star sopra un albero

Non è neanche il volo di un moscone

La libertà non è uno spazio libero

Libertà è partecipazione

Si passa dal "terra terra" dei vecchi tempi alla inevitabile complessità dell'attualità. Sono bastati i 50 anni recenti per cancellare il passato di secoli. Lo **statuto esiste e resiste** con qualche ovvio "adeguamento al tempo". Esempio: il diritto di legnatico resiste, "facilitato". Il Regoliere non "va a farsi la legna": gli arriva "pronta" in casa! Se non richiede legna riceve un contributo equivalente ecc.

Il **Notiziario n° 47**, capitolo Avvisi, pag. 9,10,11,12, elenca quanto, oggi, le Regole sono in grado di dare: agevolazioni, contributi e promozioni gratuite di attività (p.es. corso di sci per alunni elementari e medie) ecc. ecc.

E, com'è la **nostra partecipazione?**

Alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Generale: ottima! (una percentuale di votanti che si attesta poco sopra l'80%, in controtendenza con le votazioni politiche e che denota l'affezione dei Regolieri).

Alle annuali assemblee pubbliche: non apprezzabile!

Alla festa promossa per tutti i regolieri: presenza ottimale.

Alla giornata promossa (finanziata in toto) per i giovani da trascorrere in località sciistica (Madonna di Campiglio) la **partecipazione** è risultata deludente! Invitati circa centotrenta. Presenti poco più di venti.

Al partecipare uniamoci la parola libertà!

Il Regoliere dei secoli ha vissuto in "libertà" di lavorare per tutti e per se stesso (*strusciar...* detto in dialetto). La sua "partecipazione": continua, ottima.

Noi Regolieri moderni, avendo delegato il lavoro, votando, godiamo di libertà personale e di risultati. La nostra "partecipazione" è...scadente. Giorgio Gaber così ha "combinato" le due parole "libertà non è stare sopra un albero, libertà è partecipazione!"





CAPANNA HOFER – MONTE SPINALE – ESPOSIZIONI ESTATE 2025:

dal 12 al 20 luglio

MOSTRA FOTOGRAFICA di Pierernesto Righi

4-5 e 6 agosto

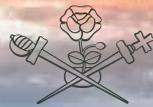
ESPOSIZIONE ERBARIO a cura del Gruppo Culturale Orti Giudicariesi

dal 9 al 17 agosto

MOSTRA SCULTURE di Giovanni Leonardi “Ciore”



"E MI SOVVLEN L'ETERNO,
E LE MORTE STAGIONI,
E LA PRESENTE E VIVA,
E IL SUON DI LEI.
(OSÌ TRA QUEST'IMMENSITÀ
S'ANNEGA IL PENSIER MIO"
DA "L'INFINITO" DI G. LEOPARDI



Notiziario delle Regole

Luglio 2025

REG
SPI
M

Territorio e persone insi
silvano e alpestre conviv
proprietà collettiva, gar
zione della primitiva co
tutela del territorio. L
tempo, mantenendo fe
montagna. La Regola
fino a noi pervenuti,
per la presenza attiv
delle Giudicare e fra



NUMERO
48

